ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 224
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDI'
SABATO
22-23 Settembre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-089, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 4550, semestre L. 2300, trimestre L. 1150. - Estero: anno L. 6300, semestre L. 3150, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'ASPRA BATTAGLIA AL SUO EPILOGO

Si combatte nelle strade di Seul

I fucilieri di marina superate le difese, sotto un violento fuoco di sbarramento, attaccano il centro della capitale ancora in mano a 8000 nordisti che vi si sono trincerati - La caccia ai franchi tiratori mentre una colonna di carri armati serra i rossi in una tenaglia

Fronte di Seul, venerdì sera.

I «marines» americani sono penetrati oggi nella città di Seul, e, insieme con i «marines» sud-coreani, hanno iniziato il rastrellamento dei tiratori isolati nelle strade.

Le forze d'assalto si trovano a meno di un chilometro dal cuore della città. Due colonne di «marines» sostenute da carri armati, progredendo con una manovra a tenaglia da sud e da nord, si incontreranno, a quanto si prevede, durante la giornata di oggi nel centro di Seul.

Altri rinforzi di fucilieri di marina per la battaglia di Seul, sbarcati stamane a Inchon, sono pure in movimento verso la città per raggiungere la colonna che attacca la capitale coreana dal sud.

Questa colonna ha subito ieri perdite relativamente gravi mentre attraversava il sobborgo di Yongdungpo, sulla sponda meridionale del Han, di fronte a Seul e stamane ha attraversato il fiume su di un ponte gettato dai genieri.

Si prevede che la battaglia sarà lunga ed aspra. Circa 8000 soldati nord-coreani sono trincerati nella città di fronte ai «marines» e la lotta per le strade potrebbe durare giorni e giorni.

Frattanto si apprende che nelle prime ore di stamane proiettili di mortai a lunga gittata nord-coreani sono caduti sull'aeroporto di Kimpo, una quindicina di chilometri a nord-ovest di Seul, ove vengono scaricati i rifornimenti per le forze alleate nella testa di ponte di Inchon. Le operazioni di scarico sono proseguite durante il bombardamento. In seguito il fuoco delle artiglierie nordiste è stato diretto contro altre zone delle retrovie alleate, ma i danni sono leggeri.

L'attacco lanciato contro Seul dai «marines» americani è stato preceduto da un violentissimo fuoco di sbarramento, che, in una delle sue fasi, ha spazzato via un gruppo d'un migliaio di comunisti ammassati su un'altura ad ovest della città presso il fiume Han.

Mentre in città l'aspra battaglia non conosce sosta, una imponente colonna di carri armati «Patton» accelera la sua marcia su Seul per appoggiare l'azione dei fucilieri della marina americana, prossimi ormai a raggiungere il centro della capitale della Corea del sud, ancora in mano comunista.

I «marines» sono riusciti ad aprirsi la strada verso Seul dopo aver infranto una forte resistenza comunista alla periferia meridionale di Yongdungpo.

La completa occupazione della città sembra precipitare, malgrado all'ultimo momento s'apprende che forze corazzate comuniste giunte dal nord e contingenti di fanteria russa stanno opponendo una sempre più accanita resistenza.

Secondo dichiarazioni di fuggiaschi, i comunisti scavano trincee in tutte le vie. C'è da pensare, secondo le parole stesse d'un ufficiale americano, che Seul debba essere conquistata via per via e casa per casa.

I nordisti si arrendono a centinaia. Molti sono i civili coreani che collaborano con i «marines», indicando loro i nascondigli dei nordisti e identificando i nord-coreani che si celano in abiti borghesi.

I «soldati camuffati» costituiscono una grande minaccia e si sospetta che alcuni di essi operino dietro le linee americane dirigendo il fuoco dei mortai sulle linee di rifornimento alleate.

Un ufficiale dei «marines» ha detto: «Essi si calano nei cunicoli sotto le strade, vestiti da militari, e vengono fuori all'altra estremità in abiti civili e con aria innocente. Talvolta invece entrano in abiti borghesi e ne vengono fuori con gli stessi vestiti ma con una borsa piena di bombe».

Sugli altri fronti la situazione è la seguente:

A mezzogiorno di oggi le truppe della Seconda Divisione americana sono entrate a Chogye, a cinque miglia ad est del fiume Naktong.

Le fanterie e le formazioni corazzate hanno fatto ingresso nella città poco dopo il mitragliamento delle truppe nemiche effettuato da quattro «Mustang F-51».

Dal fronte settentrionale il corrispondente della «United Press», Robert Bonnyhoff, riferisce che poco dopo mezzogiorno elementi avanzati della Divisione della capitale sud-koreana sono entrati a Kigye, solo poche ore dopo che la Terza Divisione sudista aveva ricatturato Hunghae, cinque miglia a nord di Pohang, nel primo giorno di una nuova grande offensiva scatenata dalle forze della Corea meridionale.

Secondo alcune informazioni le truppe comuniste sarebbero in fuga verso il nord, lungo la rotabile della costa orientale, incalzate dalle forze repubblicane.

La Divisione della capitale stava lottando da quattro giorni per ricatturare Kigye, dieci miglia ad occidente di Pohang, ma fino a stamane i comunisti avevano difeso la cittadina impegnando accanitissimi combattimenti. Verso mezzogiorno un battaglione ha fatto l'ingresso nell'abitato, incontrando soltanto scarsa resistenza.

La Terza Divisione sud-koreana sta avanzando così rapidamente a nord di Hunghae che nè gli ufficiali della Divisione nè i consulenti militari americani sanno esattamente fin dove si siano spinti i reparti.

Dalle più recenti informazioni si apprende che gli elementi avanzati stanno puntando su Chongha, che si prevede verrà occupata nel pomeriggio di oggi. Chongha è una cittadina situata lungo la rotabile costiera, fra Pohang e Yongdok, l'obbiettivo, quest'ultimo, della terza divisione sudista.

L'osservazione aerea ha segnalato che il nemico si sta ritirando in disordine a nord e a nord-ovest di Hunghae e sta ripiegando più lentamente, combattendo in azioni di retroguardia, a nord di Kigye.

Da Pohang a Taegu tutto il fronte è in movimento: nella grande offensiva sono state lanciate cinque divisioni sud-koreane, per un complessivo di cinquantamila uomini.

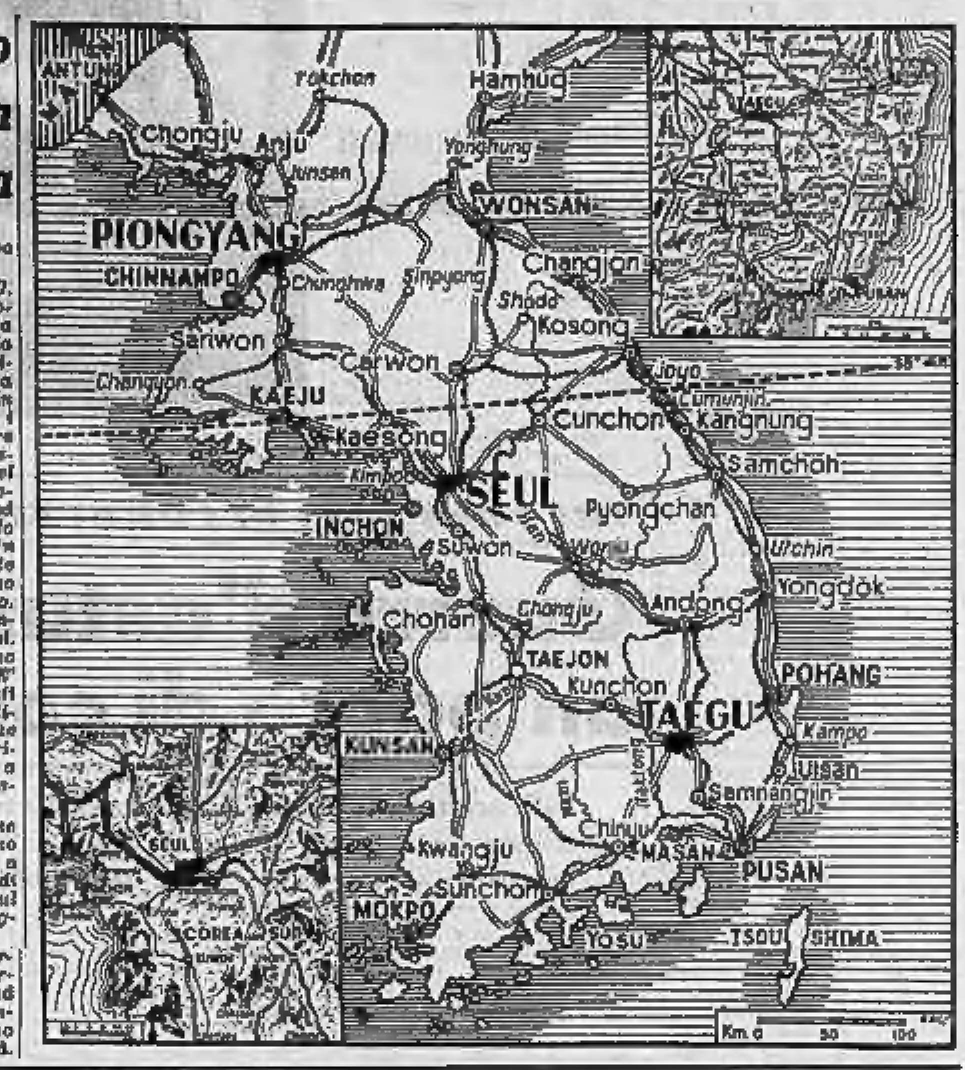
Il generale americano H. C. Gray, armato di pistola automatica, si è messo alla testa della I Divisione di Cavalleria e si è spinto per trenta chilometri su per la vallata a nord di Taegu, mettendo in disordinata fuga i nordisti; i quali, rifugiatisi sulle alture sovrastanti hanno a più riprese preso di mira la jeep del generale. Ma questi ha proseguito nella sua marcia ed attualmente sta avanzando alla media di 9 chilometri. Un contingente comunista forte di 300 uomini è stato preso in una sacca ed annientato. I comunisti fuggono, abbandonando armi e munizioni. Solo gruppi isolati oppongono qualche debole resistenza. E' stato così che i comunisti hanno messo fuori combattimento un carro armato e due jeeps. Sono stati fatti dei prigionieri. Due ne ha presi a bordo della macchina lo stesso generale.

Elementi della I Divisione di cavalleria americana hanno sfondato le difese nordiste a Tabudong e sono avanzati di 33 chilometri, portandosi sul Naktong all'altezza di Songsan.

La Divisione della VII Armata che ha occupato di sorpresa la città di Suwon, a sud di Seul, si è impadronita anche dell'importante aeroporto situato nei pressi della città.



«Jeeps» con ufficiali di collegamento incrociano una colonna di carri armati sulla strada da Inchon a Seul.



Conversazioni segrete russo-anglo-americane?

A Londra e a Washington si ritiene fondata l'ipotesi di una possibile manovra conciliatrice da parte del Cremlino per arrivare ad un compromesso

Londra, venerdì sera.

Il *Daily Mirror* crede di poter affermare, in una sua corrispondenza da New York, che conversazioni segrete russo-anglo-americane avranno luogo prossimamente, con la partecipazione di alti personaggi. Il giornale afferma che le informazioni provengono da una fonte particolarmente bene informata.

Questa, secondo il *Mirror*, sarebbe la ragione per la quale Viscinski ed altri funzionari russi hanno assunto improvvisamente un atteggiamento «amichevole», nei confronti dei diplomatici occidentali convenuti a New York, in occasione dell'Assemblea generale dell'O.N.U.

L'informazione del *Daily Mirror* trova largo credito in molti ambienti politici e diplomatici di questa capitale, dove da tempo si accennava alla eventualità di una mossa del Cremlino per «chiudere» da un lato, in un modo qualunque dato lo sfavorevole evolvere della situazione, il disgraziato capitolo della Corea e offrire dall'altro all'Occidente una formula capace di aprire la via a una distensione generale.

Le corrispondenze che provengono da Washington e da New York confermano il sensazionale annuncio dato dal *Daily Mirror*. Si precisa anzi che da parecchi giorni al Dipartimento di Stato era stata presa in esame la possibilità, e che anzi ieri Acheson di fronte alla insistenza delle «voci» aveva ritenuto opportuno riunire i membri della delegazione americana alle Nazioni Unite per un attento esame della situazione.

Gli indizi presi in considerazione nel corso della riunione sono:

Uno: il cambiamento radicale dell'atteggiamento dei delegati sovietici nei loro contatti «privati» con i delegati Occidentali. Si è passati da un freddo e riservato distacco a uno sfoggio, spesso esagerato, di cordialità. Il culmine di questo si è avuto martedì sera quando l'intera delegazione sovietica, capeggiata da Viscinski, si è recata al ricevimento offerto a tutti i delegati dell'O.N.U. da Acheson. Durante la serata per lo meno tre delegati russi hanno accennato, in alcune delle conversazioni intavolate in maniera «casuale» coi loro colleghi occidentali, alla necessità di trovare una «soluzione rapida» all'affare coreano.

Due: l'insolita moderazione della oratoria di Viscinski, anche quando egli ha attaccato gli Stati Uniti. Non solo, ma il ministro degli Esteri sovietico ha insistito ieri anche lui sul motivo della soluzione del conflitto coreano usando una frase ambigua che dice: «l'Unione Sovietica [illegible] [illegible] immediatamente che l'Assemblea generale dell'O.N.U. deve esercitare tutta la sua influenza e autorità per giungere a una soluzione della questione coreana in accordo coi principi della giustizia e del diritto internazionale». Tale frase è stata oggetto di un esame particolarmente attento da parte dei delegati americani.

E' convinzione degli ambienti diplomatici che il capovolgimento della situazione militare in Corea pone i Russi di fronte a una scelta da farsi entro le prossime due settimane, e cioè: o allargare il conflitto coreano inviando truppe cinesi o sovietiche in aiuto ai nordisti, oppure cercare all'O.N.U. una formula che permetta loro di chiudere l'incidente salvando il salvabile. E' opinione dei più autorevoli membri della delegazione americana che i Russi hanno scartato la prima alternativa e cercano adesso la maniera di sviluppare una manovra sul tipo del negoziato Jessup-Malik, che condusse allo sblocco di Berlino.

Tre: il terzo indizio è stato dato dalla conversazione avuta da Sir Benegal Rau con Acheson domenica, nella quale il delegato indiano fece capire che i Russi, secondo la sua impressione, avrebbero potuto considerare una formula di compromesso basata sulla cessazione delle ostilità, il ritiro dei Nordisti al trentottesimo parallelo, la nomina di una commissione di arbitraggio dell'O.N.U.

"Giustiziata" per vendetta la zingara pugnalata

Otto arresti a Viterbo - Il padre dell'uccisa farà confezionare per la defunta una veste del valore di centomila lire

Viterbo, venerdì sera.

La tragedia di ieri ha richiamato a Viterbo numerosi zingari. Taluni per deporre in Questura, sul tragico fatto, altri per recarsi all'obitorio a portare mazzi di fiori sul corpo della vittima.

L'episodio, di cui abbiamo dato notizia, ha avuto momenti selvaggi. Gilda, al secolo Margherita De Rosa, incontrava sua cugina Bambina De Rosa in una strada di campagna. Era in compagnia, come la sua parente, di alcune donne della tribù. La Bambina lanciava un insulto a Gilda; questa reagiva; le due donne vennero alle mani e ne nacque una zuffa feroce, caratterizzata da alte grida. D'un tratto, fu vista Gilda accasciarsi a terra in un lago di sangue: Bambina l'aveva colpita alle spalle con un lungo pugnale spagnolo. Morì dissanguata, mentre da un camion di passaggio veniva portata all'ospedale.

L'assassina e le altre donne vennero condotte in Questura, ma gli interrogatori hanno dato scarsi risultati. Il linguaggio strano di quella gente; l'omertà che la lega, pur appartenendo a tribù rivali, mettono i funzionari di fronte a ostacoli imprevisti ed è difficile appurare la verità.

Le due principali protagoniste appartengono a tribù diverse, pur essendo cugine fra loro, e sono ambedue sposate. Tuttavia la Bambina De Rosa sospettava che il proprio marito avesse una relazione con la cugina. Le sorprese nei giorni scorsi col marito mentre si trovavano in un caffè; sorse una violenta lite che venne però sedata subito dal deciso atteggiamento dell'uomo conteso. La tribù della donna offesa nel suo amor proprio decise, allora, che la rivale Gilda dovesse essere «giustiziata», e stava trovata l'occasione nell'incontro di ieri.

Tutto questo sono riusciti a ricostruire i funzionari di polizia dopo i lunghi interrogatori, a seguito dei quali otto zingari, quattro uomini e quattro donne, sono stati finora associati alle carceri di Santa Maria in Gradi, malgrado l'accanita difesa dei parenti, i quali sostengono che nessuna autorità può modificare il codice d'onore della tribù.

Intanto è giunto a Viterbo il padre dell'uccisa che risiede in Campania ove possiede sostanze non indifferenti. Egli ha intenzione di trasportare la salma della figlia nel cimitero di Sparanise, suo paese di nascita, con un fastoso corteo d'automobili ed un fatto confezionare per la defunta una veste del valore di oltre centomila lire.

Le autorità di P. S. di Viterbo hanno preso opportune misure per evitare che gli altri zingari cerchino di vendicare la morta secondo la tradizione della loro gente.

Sviluppi della situazione politica e sindacale

L'andamento delle trattative mentre permane la minaccia di scioperi - Il progetto per la sicurezza interna e i provvedimenti economici all'esame dei Ministri

Roma, venerdì sera.

La situazione politica e sindacale, in relazione ai numerosi problemi di cui si cerca una soluzione, appare stamane sotto i seguenti aspetti:

Sciopero dei ferrovieri. — Nella riunione di tutti i rappresentanti dei sindacati avvenuta ieri nello studio del ministro dei Trasporti on. Aragona, presente il sottosegretario Mattarella, è stato deciso che sulla base delle controproposte già fatte (e di altre già pronunciate) le trattative continueranno oggi. I dirigenti sindacali hanno però lasciato immutato il programma di sciopero per Compartimenti, il cui inizio è stato stabilito per il 26 settembre.

Se non si verificheranno fatti nuovi martedì mattina entreranno in azione i compartimenti di Genova e di Roma. Il personale tecnico, operaio e di manovalanza sospenderà il lavoro per un'ora e il personale di macchina e viaggiante fermerà i treni per quindici minuti nel corso delle ventiquattr'ore.

Rivalutazione e licenziamenti. — Stamane, alle 10,30, il ministro del Lavoro, on. Marazza, riceve i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

In questa vertenza si è giunti a un punto tale che un eventuale accordo dovrebbe raggiungersi entro due o tre giorni. In caso contrario nella prossima settimana le organizzazioni dei lavoratori passerebbero alla lotta aperta. Già la C.I.S.L. in un suo comunicato ha ieri preannunciato un rapido passaggio all'azione.

L'esecutivo dei sindacati bianchi ha ribadito che una eventuale soluzione della vertenza dovrà riguardare entrambi i punti in discussione e cioè rivalutazione e licenziamenti individuali. Nel corso della riunione l'esecutivo ha affermato che i lavoratori non possono rinunciare a quanto stabilito nell'articolo 3 dell'accordo del 7 agosto.

L'on. Di Vittorio dal canto suo ha dichiarato stamane che gli sviluppi delle trattative non sono affatto incoraggianti.

Non è stata ancora stabilita la prossima riunione del Consiglio dei Ministri. Ancora nella tarda mattinata v'era incertezza. Sembra probabile la data di domani anzichè il pomeriggio di oggi, come da qualche parte si assicura. La battuta d'arresto è dovuta a due motivi: 1) dare al CIR la possibilità di completare l'impostazione generale dei problemi di carattere economico che dovranno essere discussi nella mattinata; 2) dare ai ministri competenti il tempo di mettere a punto il progetto del ministro Scelba per il rafforzamento della sicurezza interna.

Su quest'ultimo punto sono noti i dissensi espressi dal partito di Saragat. La riserva dei socialdemocratici non riguarda tanto il criterio di adottare legittime misure per la difesa civile, quanto il sistema escogitato per realizzare questo criterio.

Il P.S.L.I., anzichè creare milizie ausiliarie, è del parere che si debbano aumentare gli effettivi dei corpi di polizia esistenti, senza oltrepassare i limiti del Trattato di pace.

In questo senso si sono espressi il ministro D'Aragona in alcune dichiarazioni e lo stesso Saragat in un articolo pubblicato stamane nel giornale del suo partito. Ad ogni modo il pensiero del P.S.L.I. sarà ribadito dalla direzione, convocata per il 28 settembre con il seguente ordine del giorno: unificazione socialista; esame della situazione politica; relazione dei ministri sulla loro opera di governo.

Dell'argomento della difesa civile parlerà ancora Saragat in un discorso che pronunzierà domenica a Salsomaggiore.

In quanto all'esame preliminare del CIR dei vari provvedimenti economici che i ministri dovranno affrontare, si è appreso stamane che il ministro dell'Industria Togni ha illustrato ai suoi colleghi il progetto del controllo dei vari impianti industriali.

Nel corso dell'esame generale della situazione economico-finanziaria del Paese, il ministro del Tesoro on. Pella ha ribadito il suo concetto di difesa ad oltranza della lira, quale presupposto per una sana politica produttivistica e per aumentare il risparmio monetario. Il ministro del Tesoro, affermavano stamane a Montecitorio alcuni esperti finanziari, non riterrebbe opportuno ridurre il tasso d'interesse sui Buoni ordinari del Tesoro e del risparmio postale, appunto perchè una modifica del tasso comporterebbe una riduzione del risparmio. Invece, sostiene Pella, è opportuno aumentare i depositi a risparmio di almeno mille miliardi per arrivare al livello prebellico.

Attualmente tali depositi ammontano a circa 2 mila miliardi. Il ministro del Tesoro è sempre dell'opinione per quanto riguarda il problema degli investimenti, che sia necessario mantenere qualsiasi programma nei limiti della riserva disponibile e degli eventuali prestiti esteri.

E' da rilevare tuttavia che i 1500 miliardi e oltre programmati per gli investimenti per il '50-'51 rappresentano una cifra assai alta, vale a dire il 20 % del reddito nazionale. Le possibilità del Tesoro sono quelle che sono e non si possono aumentare a piacere, perchè la stampa di nuova carta moneta — esclusa dal ministro del Tesoro in modo tassativo, salvo che per eccezionali esigenze del commercio — non creerebbe altro che una illusione, che sarebbe sfatata dall'aumento dei prezzi di mercato e dai maggiori fondi da impiegare negli investimenti produttivi.

La sciagura dell'autostrada

Rintracciata stamane l'auto della morte

Biandrate, venerdì sera.

L'«auto della morte», la macchina con targa svizzera che l'altra notte, sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del nostro casello, ha travolto la «Vespa» recante a bordo due giovani sudditi francesi, uccidendoli e dandosi quindi alla fuga, è stata rintracciata stamane.

Si tratta dell'autovettura targata Ticino 20-38, appartenente al suddito svizzero Giuseppe Pusteria da Morbio Inferiore (Canton Ticino). L'autovettura sarà portata oggi a Novara. Risulta che al momento dell'incidente il proprietario della macchina non si trovava a bordo avendo egli prestato la macchina a un conoscente.

Le Borse oggi

A MILANO

La settimana si chiude con una riunione equilibrata e regolare anche se in genere non registra nuove migliorie. E' evidente un processo di assestamento e di passaggio delle partite, di maniera che anche una leggera reazione può considerarsi salutare.

Ad un'apertura calma ha fatto seguito verso la metà della seduta uno spunto di vivace ripresa che ha fatto segnare i massimi della giornata. La chiusura si effettua, invece, in un'atmosfera più riflessiva sui prezzi medi e in taluni casi sui minimi. Degni di essere segnalati a parte sono la resistenza dei due valori artificiali, un certo interessamento sulla Adriatica di Elettricità ed uno spunto significativo di ripresa sulla Saffa.

Il comparto dei finanziari appare resistente, salvo le Bastogi lievemente realizzate. I tessili hanno recuperato facilmente parte del perduto, eccezion fatta per le Lane Rossi ancora riflessive.

Equilibrate Catini e Fiat. In buon contegno ancora tutti gli elettrici, con accenni di ripresa su Valdarno, Romana e Terni. Sostenute le Gas. Resistenti le Burgo.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,82; Zurigo 143,80.

Ecco i prezzi: Generali 5700; Fibre 2429; Viscosa 2880; Finsider 598; Montecatini 884; Ansaldo 203; Centrale 7175; Fiat 476; Nebiolo 90,50; Edison 1948; Sip 1030; Terni 218; Unes 478; Romana Zuccheri 584; Anic 190; Saffa 718; Italgas 34; Rumianca 45,25; Burgo 3410; Italcementi 4800; Pirelli 948; Pirelli e C. 945.

Prezzi informativi: sterlina oro 8000-8150; marengo 6300-6400; sterlina unitaria 1665-1675; dollaro carta 677-680; franco svizz. 155,50-156,25; franco franc. 178-179; oro fino 672-676; argento 15-15,50.

A TORINO

Tipica riunione di fine settimana. Il mercato esordisce su basi resistenti, manifesta un accenno di ripresa poggiando su compere di voci isolate nel comparto elettrico: qualche ricerca di Meridelettrica, di Sade e di Sip, tonifica le battute di metà Borsa. Nella fase terminale della riunione affiorano realizzi di fine settimana che inducono il mercato a una espressione riflessiva, mentre gli scambi si riducono notevolmente. Listino nel complesso ben tenuto sulle basi di ieri. Dopoborsa azionario a ridosso dei prezzi di listino.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,825; Svizzera 143,80.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8100-8200; marengo 6325-6425; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 676-680; franco svizzero 154,50-156; franco francese 177-178,25; oro fino 670-680; argento 15,60-16.

	21	22		21	22
Ren.02	70 —	70 —	Unes	468 —	472 —
Red3½	70 50	70 75	Stet	2780	2780
» t. s.	70 50	70 75	Snia	2015	2025
Red5%	73 47½	73 —	Marelli	500 —	508 —
» t. c.	72 80	73 10	Fiat	477 50	476 50
Ren5%	99 97½	100 30	Savigl.	459 —	456 —
» t. c.	100 05	100 50	Nebiolo	90 —	90 —
Red5%	94 —	94 10	Ince	126 50	127 —
» t. c.	94 10	94 30	Monc.	1100	1100
Ric.3½	71 60	71 80	Finsid.	490 —	493 —
» ex-pr.	70 60	70 60	Ilva	210 —	205 —
» t. c.	71 75	71 90	Ansald.	205 —	205 —
» ex-pr.	70 70	70 70	Viscosa	2910	2890
Ric.5%	94 60	94 60	FibreT.	2430	2415
» t. c.	94 70	94 40	Cir	1485	1485
BTP50-52	—	—	Schiap.	561 —	561 50
» 51-1	100 05	100 05	Anic	192 50	189 50
» 51 4%	98 60	98 80	Rum.na	46 —	46 —
BTN 5%	99 40	99 20	M.pont	1170	1140
Fer.5%	88 —	88 —	Mcatini	890 —	887 50
Tel 6%	95 —	95 —	Zucch.	515 —	510 —
Imm4%	87 75	87 75	Unica	105 —	107 —
Int.4½	154 —	154 —	Cart.It.	1550	1500
Ven4%	87 30	87 90	Burgo	3390	3340
» 3% 35	65 —	65 —	Ferrit.	3100	3100
» 3% 38	82 50	82 50	Tors F.	950 —	950 —
S.Paolo	91 —	91 —	M.A.I.	7050	7050
» 4%	91 50	91 50	Italia	76 —	77 —
» 3,5%	82 25	82 25	Valdar.	3950	3950
Nap.5%	45 —	57 —	Mar. I.	865 —	864 —
» 7% 48	69 —	69 —	Sade	925 —	926 —
» 7% 49	69 —	69 —	Sarda	18 —	18 —
Piem5%	97 —	97 —	Ferrar	540 —	540 —
» 6%	90 25	90 40	Siam	245 —	245 —
Pir.5%	88 —	88 —	Wed.	395 —	395 —
» 6%	92 45	91 —	Param.	[illegible]	405 —
Gui7%	101 —	101 25	Colpri.	507 —	507 —
Magn.7	91 40	91 —	Pirelli	955 —	947 —
Elet7%	98 —	98 —	Supert.	75 —	75 —
Vis.7%	96 —	97 50	[illegible]	715 —	720 —
Dest7%	94 75	94 75	Lig.gas	675 —	670 —
Sav.7%	95 —	92 —	Taino	7780	7600
Wed.7	96 50	97 25	Bergam.	11.190	11.100
Fin6%	[illegible]	89 —	Cotan.	1910	1900
A.Gen.	5750	5700	[illegible]	945 —	942 —
» Tor.	[illegible]	4977	Lanza	2150	2150
Medit.	2285	2270	Ambrin	900 —	900 —
Mond.	2260	2270	Ass.P.	2560	2600
Tor.M	110 —	110 —	[illegible]	20 —	20 —
Italgas	34 —	34 —	[illegible]	8180	8215
Sip	1032	1030	Elios	7500	7500
Terni	218 —	217 —	Rinas.	5630	5650
P.A.B.	[illegible]	281 —			

CORRIDOIO VERDE

I ladri di Lake Success

Roma, venerdì sera.

I discorsi di Acheson e Viscinski all'Assemblea dell'ONU hanno ridato attualità a una vecchia storiella su questa organizzazione internazionale che — si dice — fu recata in Italia da un diplomatico scanzonato. Eccola: «A Lake Success sparisce sempre qualche cosa. Ma ci sono dei ladri? dei ladri in guanti gialli? No, ladri apparenti non ce ne sono. La verità è che se all'ONU si registra una controversia fra una piccola potenza e un'altra piccola potenza, la controversia finisce con lo sparire. Se invece la controversia è tra una piccola potenza e una grande potenza sparisce la piccola potenza. Infine, se v'è un contrasto tra una grande potenza e un'altra grande potenza (ad esempio URSS e USA), ebbene, allora spariscono le Nazioni Unite».

Si tratta proprio di una storiella all'acido prussico e non si stupirebbe un giorno sapere che l'ha coniata Francesco Saverio Nitti o Bernard Shaw.

Le grandi qualità oratorie di Vittorio Emanuele Orlando sono conosciute da tutti gli italiani. Viceversa sono pochi a sapere che negli ultimi tempi l'ex-presidente del Consiglio infiora i suoi discorsi di battute considerate audaci. Così è avvenuto a San Marino giorni fa. Durante la seduta straordinaria del congresso della stampa che si tenne nella minuscola Repubblica del Titano, Orlando pronunciò uno dei suoi smagliaci discorsi e non trascurò la battuta maliziosa. Eccola. La repubblica di San Marino — disse in sostanza Vittorio Emanuele Orlando — è piccola, ma ha una splendida storia, una tradizione ricca di contenuto ideale. Proprio come lo Stato della Città del Vaticano. E' — aggiunse — uno Stato piccolo, ma ricco anch'esso di una tradizione ricca di contenuto ideale.

Dopo aver elencato altri elementi comuni ai due piccoli stati, Orlando ammiccò e aggiunse: «Ma ci sono naturalmente anche differenze tra San Marino e il Vaticano. Certo non indifferente è che qui a San Marino gli abitanti si riproducono forse con lo stesso ritmo intenso di altre zone d'Italia; in Vaticano invece...».

La battuta fu troncata lì, ma i convenuti non poterono nascondere un malizioso sorriso anch'essi.

V. S.

CRONACA CITTADINA

CERIMONIA INAUGURALE STAMANE A PALAZZO MADAMA

Il congresso della pubblicità

Il saluto ai delegati di 18 nazioni che partecipano ai lavori - L'adesione del Governo

Nel maestoso salone di Palazzo Madama, infelice solo agli effetti dell'acustica, si è aperto stamane, il I Congresso nazionale della pubblicità, alla presenza del sen. Bubbio, sottosegretario agli Interni, delegato dal Governo, dell'on. R. Tremelloni, delle autorità cittadine, di numerose personalità dell'industria e del commercio, dei delegati di 18 nazioni e dei congressisti italiani.

Secondo un protocollo prestabilito hanno preso la parola successivamente il comm. Nino Caimi, gerente della Enneci, l'assessore avv. Signorini, in rappresentanza del Sindaco, il sen. Bubbio, delegato dal governo, il signor Bernard De Plas, presidente d'onore della Unione internazionale della pubblicità, l'avv. Gurgo Salice, presidente dell'Unione industriali di Torino, e Aldo Da Col, direttore generale della Sipra.

Il tema dei rapidi e concisi discorsi è stato svolto sul filo comune del benvenuto agli ospiti, con qualche puntata nel campo tecnico pubblicitario. Si è detto che i congressisti qui convenuti rappresentano un esercito oscuro di combattenti, dalla vivace intelligenza, che combatte la sua battaglia colle trovate più sbrigliate per l'incremento degli scambi e lo sviluppo delle vendite.

La cerimonia di stamane si è conclusa con un vermouth d'onore offerto dall'autorità comunale e si è tenuto su un piano strettamente protocollare di inaugurazione.

Alle ore 13 i congressisti sono ospiti per una colazione d'onore al Ristorante Rotonda Moda al Valentino; i lavori del congresso riprenderanno oggi alle ore 15,30 presso la Facoltà di Economia e Commercio in Piazza Albarello.

Durante questa seduta l'avvocato G. Salvadori Del Prato, presidente della federazione italiana Editori giornali svolgerà il tema: «La pubblicità e i giornali»; il dr. Metello Rossi di Montelera, presidente dell'U. P. A. parlerà sulla verità e la lealtà della pubblicità; l'on. prof. R. Tremelloni tratterà gli aspetti economici della pubblicità, e, infine, il P. Felix A. Morlion affronterà l'argomento: «La pubblicità e l'intelligenza del pubblico».

I lavori del Congresso, che si annuncia particolarmente interessante per la trattazione dei problemi di categoria, si concluderanno domenica con una distribuzione di cospicui premi, fra i quali il milione offerto dalla Sipra, in una Festa della Pubblicità presso l'Albergo Piemonte.

Le tre elette di Salsomaggiore miss Italia, miss Sorriso e Stella del Cinema interverranno a questa manifestazione.

Approvati i suggerimenti sull'ordinamento edilizio

La commissione d'inchiesta si è riunita stamane ed ha approvato all'unanimità i suggerimenti tecnici approntati dai membri Gioretti, Chevalley e Reviglio sull'ordinamento futuro delle leggi sull'edilizia. Particolare rilievo è stato dato ad un pro-memoria per il Consiglio Comunale, ove si chiede di inviare una commissione a Roma per far legalizzare subito le varianti al regolamento edilizio.



Prime prese di contatto, a Palazzo Madama, fra i partecipanti al Congresso. (Foto Moisio)

Lettera minatoria per ottenere 300 mila lire

Una donna arrestata per ricatto a un industriale

Intimazione di depositare la busta sul davanzale di una finestra - La perizia calligrafica svela la colpevole

Su mandato della Procura della Repubblica, il maresciallo dei carabinieri Carbone ha arrestato ieri sera alle 20, nella abitazione di via Calandra n. 23, la casalinga Esterina Brusa, di 38 anni. La donna è imputata di un duplice reato: lettera minatoria e ricatto.

Il 18 agosto scorso la signora Ester Porrino, moglie dell'industriale Dante Porrino, abitante in corso V. Emanuele 14, riceveva una lettera anonima, in cui, in termini minacciosi e perentori, le si intimava di depositare il giorno seguente, alle 11, una busta contenente 300 mila lire sul davanzale di una finestra aperta sulle scale dello stabile di via Calandra 23. La Porrino si rivolgeva alla polizia, la quale la consigliava di fingere di accondiscendere alla richiesta ed intanto disponeva gli opportuni appostamenti.

Alle 11 del giorno 19 agosto, la Porrino entrava nel cortile dello stabile indicato e lasciava sul davanzale della finestra secondo quanto richiedeva la lettera, una busta piuttosto gonfia, nel cui interno, a simulare la presenza di 300 biglietti da mille, aveva posto un pacchetto di carta straccia. Trascorrevano pochi minuti ed una donna faceva capolino da un'altra finestra per scrutare il cortile e ritirarsi subito dopo, probabilmente perchè colta da sospetti.

Sul momento non era possibile quindi sorprenderla, ma quei pochi istanti erano stati sufficienti per individuarla; gli indizi, inoltre, furono confermati dalla perizia calligrafica eseguita sulla lettera minatoria: l'autrice del tentato ricatto non è altri che la moglie di un autista dell'industriale minacciato, cioè Esterina Brusa. L'istruttoria del provvedimento è stata affidata al Sostituto Procuratore della repubblica dott. Rosso.

Da oggi il latte a 64 lire il litro

Il nuovo prezzo del latte, 64 lire al litro è entrato in vigore oggi in tutta la provincia. Contemporaneamente dovrebbe essere aumentata anche la titolazione di grassi che è stata portata dal 3,2 al 3,5 per cento in modo da mettere in vendita latte integro.

Convegno conclusivo di meteorologia alpina

Si è concluso stamane presso l'Istituto di fisica il convegno internazionale di meteorologia alpina cui hanno preso parte professori di Università italiane, svizzere, tedesche, austriache, francesi, svedesi e degli Stati Uniti.

Onorato da parte dei convenuti il prof. Carlo Somigliana, professore emerito di meccanica razionale della nostra Università, hanno parlato fra gli altri i professori Walaghui, Pochettino, Farello, Maccaton, Fritsch e Vanni. Nel pomeriggio verrà effettuata una visita alla Galleria del Vento, dell'Istituto di aeronautica del politecnico diretto dal sen. Panetti. Domani i congressisti si recheranno a Gressoney la Trinité.

Chiesti 125 licenziamenti alle Officine Savigliano

La Direzione delle Officine Savigliano — comunica la C.d.L. — ha chiesto alla Commissione interna 125 licenziamenti di impiegati. La questione sarà discussa nei prossimi giorni tra gli organizzatori sindacali ed i rappresentanti dell'Unione Industriale. Continuano intanto a pervenire alla C.d.L. ordini del giorno approvati nelle officine per invitare i delegati dei lavoratori che partecipano alle trattative romane per la rivalutazione a non effettuare altre concessioni.

Un grosso errore pregiudica l'aeroporto

I dati sui venti prelevati a Venaria e attribuiti a Caselle

Abbiamo oggi notizia che il consigliere comunale rag. Pazzoni presenterà in Consiglio per la approvazione la richiesta da trasmettere al Ministero della Aeronautica acchè venga nominata una Commissione d'inchiesta destinata ad esaminare il problema dell'Aeroporto di Caselle. Tale iniziativa è nascosta da un errore tecnico commesso nella stesura del progetto, in quanto il progettista ha determinato l'orientamento della pista di volo in base ai dati sui venti prelevati dai vecchi registri dell'aeroporto militare di Venaria, anzichè rilevarli su Caselle. La differenza fra i venti predominanti nelle due località — come a suo tempo ha documentato l'Ufficio meteorologico — consiste nel fatto che mentre a Caselle essi hanno una direzione NE-SO, sopra Venaria, correnti dalla presenza di altre correnti scolanti dalle gole alpine, presentano un andamento NNE-SSO con un'angolazione di circa 30° rispetto alla direzione sopra Caselle. Talchè la pista in costruzione a Caselle non coincide con la direzione dei venti, come vorrebbe la tecnica aeronautica. La richiesta dell'intervento del Ministero è conseguente alla prosecuzione dei lavori di Caselle avvenuta malgrado precedenti tempestive segnalazioni da parte di noti tecnici torinesi dell'errore che si stava commettendo.

Un camion investe e si dà alla fuga

Ieri mattina è stato trovato sulla strada Cuorgnè-Valperga, lungo un fossato, un individuo ferito che, all'ospedale di Cuorgnè, è stato identificato per Varda Antonio, di 50 anni, contadino. Ha narrato che nella notte, mentre transitava per la strada era stato investito e travolto da un camion che, dopo l'incidente, a fari spenti, si era dileguato. Il Varda ha riportato la frattura comminuta del femore destro.

TRE IMPUTATI DI CORRUZIONE, QUATTRO DI TRUFFA

Guerra d'astuzia per carpire un pacco di cocaina di 2 chili

Gli acquirenti intendevano raggirare i venditori: per attuare il piano una signora invita un proprio corteggiatore agente di P. S. a partecipare al lucroso traffico - La sorpresa della polizia - I flaconi contenevano bicarbonato

L'autorità giudiziaria ha concluso le indagini su un singolare traffico di cocaina avvenuto recentemente in un locale pubblico nei pressi di Porta Nuova. Sono state rinviate a giudizio dal sostituto Procuratore della repubblica avv. Lombardi sette persone: tre per istigazione alla corruzione e quattro per truffa. L'origine della vicenda è da cercare nell'intraprendenza di un giovane agente di P. S. in servizio presso la Banca d'Italia. Egli vedeva spesso passare davanti a sè una donna non più giovanissima, ma molto piacente. Una sera, terminato il servizio, mentre passeggiava in via XX Settembre, incontrò di nuovo la signora, sola. Si avvicinò a lei e, tanto per attaccare discorso, le disse: «Lei è la signora Maria. Forse non si ricorda di me: ci siamo conosciuti a Napoli».

«Mi pare, ma non sono fisionomista. Comunque mi chiamo Anna Maria Suriano». Il nome di Maria lo aveva aggiunto per l'occasione, perchè l'improvvisato dongiovanni non le dispiaceva e forse, sapendo che egli era un agente, aveva già in animo un complicato piano per impadronirsi di alcune boccette di cocaina senza pagare neppure un soldo. Dopo questa presentazione il discorso fra l'agente napoletano e la donna torinese si svolse facile e amichevole. Si rividero ancora in altri giorni e la Suriano confidò al giovane che essa abitava in via Gioberti 62 e che nel suo alloggio entro breve tempo doveva svolgersi un commercio molto importante.

Il poliziotto cominciò ad essere insospettito dalle mene della sua compagna e invece di continuare a fare la corte alla bella signora pensò di compiere una brillante operazione che gli fruttasse un encomio da parte dei superiori e magari una promozione. Cercò quindi di guadagnarsi maggiormente la simpatia della Suriano e questa, credendo che egli fosse follemente innamorato di lei, si decise a proporgli l'«affare».

«Ascolta, disse, tu sei un giovanotto intelligente e poichè il tuo stipendio non è dei più lauti, potrai integrarlo con alcune centinaia di migliaia di lire, se vorrai fare quanto ti spiegherò». L'agente aderì alla proposta per scoprire che cosa ci fosse di losco nella faccenda. Venne allora presentato ad Angelo Bonifacio di a. 29 abitante in via Garibaldi 10 e a Gennaro Minasi di 45 anni dimorante in via Gioberti 62 parrucchiere. Anche costoro esercitarono pressioni su di lui perchè si prestasse all'opera voluta dalla Suriano. Si stabilì che la Suriano, il Bonifacio e il Minasi si sarebbero trovati in un caffè di Porta Nuova dove avrebbero ricevuto due chilogrammi di cocaina al prezzo di 1200 lire al grammo, per un totale complessivo di 2 milioni e 400 mila lire. Essi avrebbero ritirato la droga; ma al momento di pagare sarebbe dovuto intervenire l'agente di P. S. il quale avrebbe sequestrato tutto e avrebbe preso le generalità degli spacciatori.

La sera stabilita per l'incontro, il caffè venne occupato da funzionari e agenti della Squadra Mobile, avvertiti dal poliziotto. Tutti erano sicuri di fare un grande colpo: la polizia riteneva di mettere finalmente le mani sulla grande organizzazione dello smercio delle droghe, l'agente della Banca d'Italia era sicuro di guadagnare una promozione, la Suriano e i suoi amici credevano di realizzare un guadagno di almeno due o tre milioni.

L'attesa si prolungò alcune ore e divenne addirittura snervante: tutti davano segni d'impazienza e si guardavano sospettosi. Ad un tratto giunsero coloro che dovevano vendere lo stupefacente. Erano in quattro: Lucia Biscotto di 42 anni, Francesco Biscotto di anni 47 entrambi abitanti in via Bassani 5, Luigi Moretto di anni 36 residente ad Aosta, Giuseppe Corti di anni 35 domiciliato a Como. Anch'essi erano sicuri di fare un ottimo colpo: i due chili di cocaina infatti non erano altro che polvere di bicarbonato. Andarono sicuri al tavolo della Suriano e, dopo aver bevuto un cognac, consegnarono le boccette. Intervenne allora la polizia e li dichiarò tutti in arresto.

Dopo una prima inchiesta la pratica venne passata alla magistratura. Il Giudice Istruttore dott. Meliana fece analizzare la pretesa cocaina e scoprì che si trattava di un volgare innocuo miscuglio. Ora la Suriano, il Bonifacio e il Minasi sono stati rinviati a giudizio per corruzione nei confronti di un agente; i due Biscotto, il Moretto e il Corti per truffa.

A Torino in primavera il 33° Salone dell'Auto

L'Associazione nazionale fra industrie automobilistiche ed affini ha comunicato oggi ufficialmente che il 33° Salone internazionale dell'Automobile si svolgerà a Torino dal 4 al 15 aprile 1951 nel palazzo di Torino-Esposizioni.

La manifestazione è stata regolarmente autorizzata dal Ministero dell'Industria e Commercio e, in sede internazionale, dal «Bureau permanent international des propriétaires d'automobiles». Il termine delle iscrizioni è fissato al 30 novembre prossimo. Il regolamento è già in corso di diramazione. La sede del Comitato del Salone è in via Santa Teresa 23.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 25,3; media 13,8; minima 7,8; pressione 735,4; umidità 35 %. PREVISIONI: Cielo sereno con possibilità di formazioni cumuliformi locali anche a carattere temporalesco, specie sulle Alpi nel tardo pomeriggio. Venti moderati. Visibilità buona.



Le grosse crepe che pregiudicano la stabilità della Mole

A giorni l'inizio dei lavori di consolidamento

Scheletro di cemento armato per sorreggere la Mole

Le crepe nella cupola hanno dimensioni preoccupanti - Stanziati 30 milioni per le prime opere - Il problema discusso in Consiglio comunale

A giorni dovrebbero iniziare i lavori per il consolidamento della Mole Antonelliana. Lo studio tecnico dell'arduo problema è stato affidato dal Municipio all'ing. Giuseppe Albenga del nostro Politecnico e il relativo provvedimento sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale nel corso delle sedute che riprenderanno lunedì prossimo.

In particolare i lavori più urgenti, per riparare le profonde crepe provocate dai bombardamenti nella parte centrale del caratteristico edificio, riguardano la costruzione di una gigantesca incastellatura di cemento armato tra il piano inferiore e quello superiore della grande cupola nel della cosiddetta «pancia» della Mole.

Questa parte dell'edificio è infatti la più lesionata ed i lavori sono urgenti. Per il momento non si può parlare di pericoli di crollo o di equilibrio compromesso; comunque le fenditure apertesi nella grande cupola hanno dimensioni tali che col tempo potrebbero pregiudicare seriamente la stabilità dell'ardua architettura antonelliana. I lavori, complessivamente, comportano la spesa di 50 milioni di lire. Attualmente ne sono già disponibili, in seguito agli stanziamenti fatti dagli organi centrali, una trentina.

Con questo non si potrà dire che il problema del rafforzamento e del consolidamento definitivo del caratteristico monumento torinese sia risolto ed esaurito. A detta dei tecnici la Mole ha bisogno di altre energiche cure ricostituenti a base di colate di cemento armato a breve scadenza. Ultimato il rafforzamento del cupolone sarà infatti opportuno compiere la stessa operazione anche per il cupolino e per la guglia. Anche in questa parte dell'edificio, infatti, i bombardamenti e le enormi masse d'aria provocate dalle esplosioni hanno aperto profonde incrinature che richiedono una radicale opera di risanamento.

I progetti per i relativi lavori sono già pronti. Mancano, per il momento, i finanziamenti.

Per gradi, alla fine dei lavori, la vecchia Mole Antonelliana, si troverà dunque ad avere una vera e propria spina dorsale di cemento e di acciaio che l'aiuterà a sostenere validamente il peso degli anni.

Tre persone ferite per scontro di due auto

In via Bologna angolo corso Firenze un furgoncino «1100» si è scontrato per cause imprecisate con un autocarro. Nell'incidente che ha provocato la completa distruzione della macchina sono stati feriti leggermente gli occupanti: Teresio Carignano di 19 anni e Amilcare Colla di 24, entrambi medicati al San Giovanni; Quintino Rodda di 43 anni, domiciliato in via Luisa del Carretto 40, ricoverato all'ospedale Maria Adelaide. L'autista dell'autocarro Michele Scaraffia, via del Pascolo 39 non ha riportato ferite.

SPETTACOLI

Pittima e Pinco

(Non tormentarmi più, di A. Oboler)

Uno dei motivi più ricorrenti nella casistica cinematografica è quello della giovane moglie ammalata di «trascuratite»: malattia che consiste, come dice la parola, nella sensazione di essere trascurata dal proprio marito, il quale è per solito un bravissimo uomo che dalla mattina alla sera per procacciare alla consorte gli agi in cui sguazza, ma che dopo cena ha poi il grave torto di non essere vivace. Per codesta malattia il modo di curarla è descritto nel Decameron alla novella di Salomone e del Ponte all'Oca, e consiste in una solenne e copiosa masticatura; ma i soggettisti di Hollywood non devono averne notizia perchè non s'è mai visto che l'abbiano introdotta e nemmeno menzionato nei loro soggetti.

La protagonista di *Non tormentarmi più*, che in difetto del nome vero che ci sfugge, chiameremo Pittima, è ammalata di questo male al terzo stadio, e non contando per niente la comoda vita che conduce, fa carico al marito che diremo Pinco, di non tenerla abbastanza in compagnia. Spunta al momento buono un tenebroso seduttore, dagli occhi, come dice un personaggio, che paiono due «radar», il quale, colta a volo la situazione, si dispone ad approfittarne, invitando la bella trascurata a venire nel suo quartierino di scapolo per consigli circa il modo d'arredarlo. La poveretta, che sentendosi minacciata ha nel frattempo inutilmente tentato di riscuotere Pinco intento sui codici, cade nelle spire del seduttore, e invece di arredare a questo la casa, arreda o meglio arrederebbe la fronte al marito, se un fattaccio giallo non la frastornasse: il seduttore ammazza una sua ex-amante che gli dava fastidio, e poi fa ricadere la colpa su Pittima che aveva dimenticato il portacipria nel luogo del delitto. Pezzo di mascalzone, egli irretisce, ricatta la donna, e l'ha in suo potere; ma non per molto, chè il ridesto marito e uno scaltro poliziotto faranno finalmente luce sulla faccenda. Rimessa dallo spavento, Pittima promette tutta buonina di non avere mai più crisi come quella passata. Se sembrerà che il marito la trascuri, lei farà finta di nulla: meglio trascurata che in galera.

Interpreti: John Hodiak, Frances Gifford e George Murphy.

l. p.

Avvelenamento da gas. — Il manovale Matteo Vassallo, di 60 anni, ricoverato all'Ente Comunale di via Buncrivello 3, è stato ricoverato all'Astanteria Martini per asfissia da gas illuminante. Ancora non è stato accertato se si tratta di disgrazia o tentato suicidio. Le condizioni del poveretto sono gravi.

Avvelenata da funghi, la trentaquattrenne Laura Varaliano, abitante in corso Regina Margherita 93, è stata ricoverata all'Astanteria Martini con prognosi riservata.

PASSATEMPI



1. Urto violento; 2. E' giovin navigante; 3. Pollo d'acqua; 4. Non ha gentil sembiante; 5. Non si può dir che sia troppo pulito; 6. Massiccio, tracagnotto, mal finito.

Soluzione del giuoco precedente:

Frase celata — 1. eLASTIco; 2. MAIVAgi; 3. LEPIdo; 4. fUDELL; 5. colORO. «La stima vale più dell'oro».

Echi di cronaca

BERLITZ School [illegible] si trasferirà prossimamente nella sua nuova modernissima sede Grattacielo S.ta Teresa 3. Per lezioni, traduzioni telefonare [illegible] 51.404.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Ritmi e canzoni - 17,30: Trasmissione dal Radiocentro di Mosca - 17,45: Piero Pavesio al pianoforte - 18: Musica leggera - 18,30: Canzoni italiane, orchestra diretta da G. Anepeta.

Ore 18,55: L. van Beethoven: Quintetto in do maggiore: a) Allegro moderato, b) Adagio molto espressivo, c) Scherzo e Trio, d) Presto - Andante con moto scherzoso. (Quartetto Loewe e violista William Primrose) - F. Chopin: Tre preludi op. 28: a) in si bemolle minore, b) in la bemolle maggiore, c) in fa minore (pianista Alfredo Carlo).

Ore 19,35: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - Sport - 20,33: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Paul Kletzki. [illegible]: Concerto n. 2 per orchestra da camera; Veretti: Concerto per pianoforte e orchestra (solista Marcella Mayer); Bartok: Concerto per viola e orchestra (solista William Primrose); [illegible]: Fantasia per quattro archi e orchestra. Orchestra sinfonica di Radio Roma. (Nell'intervallo: Federico [illegible]: «I cento anni del Lohengrin» - Al termine: Musica leggera).

Ore 23,10: Giornale - 23,30: Orchestra Walter Colì - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18 Canzoni da film - 18,30: Complessi caratteristici - 19: Invenzioni e scoperte: L'industria tessile - 19,30: Università internazionale G. Marconi: [illegible] - 19,45: Musica '800 - 20,10: Panorami d'America: [illegible] - 20,33: Giornale - Sport - 21,05: «Squadra Mobile». Cronache poliziesche di [illegible] (quinto episodio): «Un chiodo ha cancellato». Compagnia del teatro comico-musicale di Radio Roma, regia di [illegible] - 21,50: Le storie in tribunale: «[illegible]» - 22,15: Angelini e otto strumenti - 22,35: Lettere da casa - 22,45: Orchestra di ritmi e canzoni dir. da A. Trovajoli - 23,10: Giornale.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Barbero n. Faussone

i suoi cari La ricordano con immutato dolore. La Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di San Bernardino alle ore 8,30 del giorno 25 c. m.

LUX — Una vicenda drammatica e appassionante — Non tormentarmi più — con JOHN HODIAK — Frances Gifford - G. Murphy — Distribuz. - CEI

VITTORIA — GRANDE SUCCESSO — La bandiera sventola ancora — con ERROL FLYNN — ANN SHERIDAN — Warner Bros

EL TROCADERO CLUB — La Direzione del signorile ritrovo di Via Giolitti invita la Spett. Clientela questa sera alle ore 21,30 alla riapertura del già molto ammirato locale al quale furono apportate importanti innovazioni. ORCHESTRA CASAMATTA l'originale Vocal-Trio nel suo repertorio di musiche tipiche, sudamericane, successo internazionale. Per l'eccezionale serata la Direzione offrirà a tutte le Dame convenute lo [illegible] profumo talismano. Prenot. tel. [illegible]

EMERALDO CLUB DANZE — La Direzione avvisa la Spett. Clientela che, stasera alle ore 21, verranno riaperti i signorili locali. Sempre due Orchestre dirette dal M° Ortuso, il beniamino della chitarra, e M° [illegible], il portentoso fisarmonicista, [illegible] interpreti della [illegible] canzone.

CASTELLINO DANZE — nel ricordare il successo della riapertura, informa che prossimamente da oggi, ore 17, i famosi matinées con prezzo ridotto accumulativo d'ingresso e consumazione.

LA FLORIDA CLUB — è lieta di annunciare per stasera la Serata Vecchia Romagna offerta dalla ditta Buton.

LIDO GAY ESTIVO — Serata «Fiola». Dolcissimi premi e sorprese. Orchestra Angelini, all'organo Hammond il M° [illegible].

EDEN — GIARDINO DANZE — Signorile ritrovo di p. Statuto — SORTEGGIO PROFUMERIE — OMAGGI A TUTTI

ESTORIL CLUB — Via Cavour 5 - Tel. 44.790 — Domani sera riapertura con il Complesso D. KASETA

REPOSI — OGGI ultimo di AL JOLSON — DOMANI — La portatrice di pane — con Vivi Gioi e Carlo Ninchi

Gina LOLLOBRIGIDA — Amedeo NAZZARI — METRO OGGI — Amore! Violenza! Passioni! — Alina

OGGI ASTOR OGGI — Un film PARAMOUNT — CORDA DI SABBIA



con CORINNE CALVET - BURT LANCASTER — PAUL HENREID - CLAUDE RAINS - PETER LORRE — Regia di WILLIAM DIETERLE

OGGI · CORSO · OGGI — UN FILM DI DINO DE LAURENTIIS



EDUARDO DE FILIPPO — DELIA SCALA • CARLO NINCHI — TITINA DE FILIPPO — con la partecipazione straordinaria di TOTO' — NAPOLI milionaria

OGGI DORIA OGGI — Un film di MARCEL CARNE' presentato al Festival di Venezia — LA MARIE DU PORT — con JEAN GABIN - BLANCHETTE BRUNOY - NICOLE COURCEL



DISTRIBUZIONE MINERVA FILM

ESSENDO STATE VIETATE DALLA CENSURA LE PROIEZIONI NELLA VERSIONE ITALIANA, QUESTO FILM VIENE PRESENTATO NELLA EDIZIONE ORIGINALE FRANCESE

QUESTO FILM NON VERRA' PIU' PROIETTATO IN NESSUN ALTRO CINEMA DI TORINO E DEL PIEMONTE

E' TASSATIVAMENTE VIETATO L'INGRESSO AI MINORI DI ANNI 16

SONO SOSPESI TUTTI GLI INGRESSI DI FAVORE

PREZZI: Pomeriggio L. 300 - Sera L. 500

La lettera del lebbroso

Torino per oltre vent'anni ha ospitato nell'ospedale di San Lazzaro, in corso Cairoli, un piccolo gruppo di lebbrosi. Non più di una decina, ma il governo di allora non permetteva che di questi sventurati si occupassero i giornali perchè non si propagasse la notizia che in città esistevano malati di tale morbo.

Un giorno, ad un redattore de «La Stampa» fu recapitata una lettera. L'aveva scritta un lebbroso, ex-cuoco dei Principi di Galliera. Anche a nome dei suoi compagni di sventura egli chiedeva che una radio fosse inviata all'ospedale acciocchè quei segregati dalla società potessero sentirsi meno isolati.

Il desiderio di quegli infelici fu subito esaudito, ma quale trambusto provocò quella lettera. Era stata di recente pubblicata una corrispondenza dall'estero che narrava come due piccoli bimbi, fratello e sorella, giocando su di un prezioso tappeto persiano acquistato dal padre, fossero stati entrambi colpiti dalla lebbra. Nel testo della pubblicazione si parlava anche di un altro caso impressionante toccato ad un reduce dal Brasile. Sei anni dopo di aver lasciato l'America, erano comparsi sul suo volto i segni della terribile malattia. Si concludeva asserendo che il periodo di incubazione poteva essere ancora più lungo.

In quei tempi la lebbra era ritenuta una delle più contagiose malattie e non bastarono perciò le rassicuranti parole di un amico il professor Alessandro Ferrari, assistente del prof. Bizzozero, direttore dell'ospedale San Lazzaro, a togliere ogni preoccupazione al collega che aveva aperto e letto la lettera. Non si sentiva tranquillo neppur dopo averla bruciata ed essersi lavato le mani con alcool e ranno. Il professor Ferrari ci diceva in quei giorni, e lo conferma ora, che il contagio della lebbra è possibile soltanto in particolari condizioni e specialmente nei climi tropicali, tanto è vero che i lebbrosi trasportati da quelle zone fra noi rivelano, senza intervento di speciali cure, un sensibile miglioramento delle loro condizioni generali. La contagiosità, a suo giudizio, è poi subordinata alla debolezza, all'anemia del soggetto, nonchè alla lunga convivenza con i lebbrosi.

Quest'ultima circostanza è però anch'essa smentita dallo stesso prof. Ferrari che per vent'anni, come il suo maestro, ha assistito il gruppo dei malati del San Lazzaro senza aver riportato alcun danno dalla quotidiana convivenza con essi.

Si verrebbe perciò a definire scarsa la contagiosità da questo male, vecchio quanto il mondo: un tempo diffusissimo anche in tutto il Mediterraneo, ed ora però circoscritto a pochi focolai. Intorno alla lebbra sono fiorite leggende: si era perfin detto che la fuga degli ebrei dall'Egitto non fu ostacolata ma favorita dagli egiziani i quali desideravano vederli allontanare dal loro paese perchè in gran numero affetti da questa malattia.

La seconda ondata in Europa del terribile morbo avvenne all'epoca delle Crociate. San Luigi di Francia teneva sotto la sua tenda e trattava con ogni riguardo un gruppo di lebbrosi. La prima fondazione dell'Opera di San Lazzaro avvenuta a Gerusalemme, ebbe a capo un lebbroso. Emanuele Filiberto, unendo insieme l'Ordine di San Maurizio con quello di San Lazzaro, comprova come la lebbra interessasse particolarmente i re perchè era credenza che il tocco della mano di un sovrano — come quella di Gesù — bastasse a scacciare il terribile morbo. Nella nostra Pinacoteca vi è infatti un gran quadro che rappresenta l'incoronazione di un re: nello sfondo un gruppo di lebbrosi attendono di essere da lui liberati dal male. La stessa letteratura piemontese ha un'opera di Xavier De Maistre, «La torre del lebbroso in Aosta».

Ma ritorniamo a parlare del San Lazzaro. Quando scoppiò la guerra e cominciarono i bombardamenti, i lebbrosi rimasero impassibili. Cosa potevano temere questi poveretti avulsi dalle loro famiglie e che non speravano ormai più nella guarigione? Le amorevoli cure dei medici, le premurose attenzioni delle suore del Cottolengo potevano sostituire l'amore di una madre, di un padre, di una moglie, dei figli? Il giorno in cui le bombe fecero crollare i muri della clinica dermoceltica essi, forse, salutarono con gioia l'aviazione nemica, che ridava la libertà al piccolo gruppo, rimasto incolume fra le macerie. Essi tornarono ma per poco fra l'umano consorzio: il loro male fatalmente li riportò in breve a dover ricorrere a medici e di conseguenza alcuni furono inviati al lebbrosario di Acquaviva delle Fonti, altri al San Martino di Genova. Di quest'ultimo abbiamo recentemente parlato in un articolo inviatoci dalla Liguria e vogliamo aggiungere che se la sua attrezzatura non può essere paragonata ai lebbrosari del Brasile, come si è visto nei documentari proiettati in un recente congresso, il trattamento vi è fatto con un così alto senso di umanità, le cure praticate sono quelle più moderne, e con una sopraelevazione del fabbricato dotato dei più recenti perfezionamenti tecnici si vuol provvedere a rendere il soggiorno dei malati sempre più confortevole.

Certo che in Brasile si sono costruite per questi malati delle vere e proprie città, dove essi si sentono liberi, hanno teatri, cinematografi, campi sportivi; tutte le cure, tutto il necessario ed anche il superfluo. Come si potrebbe da noi fare altrettanto? Sarebbe forse possibile istituire delle colonie, dare loro un'isola; ma lo stesso esiguo numero dei nostri malati forse ostacola questi progetti.

Ad ogni buon conto anche qui si adottano i più recenti ritrovati della scienza per curare questo male, e si è infatti avuto un notevole progresso nel lenire la lebbra. Un tempo si adoperava quasi esclusivamente l'olio di Chaumogra, ma era una cura lunga, dolorosa, non tollerata da tutti; poi il blu di metilene che però colorava i noduli di una tinta azzurrina sì da rendere più impressionante il volto dei malati. Ora si usano i solfoni ed i loro derivati che si fabbricano da noi. Un nuovo rimedio che si adopera anche nelle forme tubercolari, poichè il bacillo della lebbra è parente prossimo di quello della tubercolosi. In molti casi i solfoni riescono a distruggere i bacilli o comunque a ridurre notevolmente la gravità del male.

Ugo Pavia

Sfuggita alla morte Elizabeth Taylor



Hollywood, venerdì sera.

La nota attrice cinematografica Elizabeth Taylor è sfuggita per un miracolo alla morte. L'attrice, che pilotava la sua azzurra «Cadillac», era diretta alla stazione radio, dove avrebbe dovuto prendere parte ad una trasmissione, quando improvvisamente la macchina si incendiava.

Era con lei il suo agente, Jules Goldstone, il quale la ha salvata da sicura morte aiutandola, nel comprensibile panico da cui era stata presa, ad uscire dalla vettura.

Rimessasi dallo spavento e constatato che tutto, negli abiti, nella pettinatura e nel trucco, era in ordine, la Taylor riusciva a giungere ancora in tempo per partecipare alla trasmissione radiofonica.

Elizabeth Taylor aveva conosciuto quattro mesi fa il poco più che ventenne Nicky Hilton, figlio di Conrad Nicholson Hilton, proprietario di un centinaio di alberghi in America, e con lui si era fidanzata e sposata. Essa era da poco rientrata a Hollywood dal viaggio di nozze in Europa la cui ultima tappa era stata Roma.

LA MAGA del trasformismo

Incontro con Fatima Miris, la grande emula di Fregoli

BOLOGNA, settembre.

«Non fosse ormai sorpassato quel genere d'arte che in altri tempi rese famoso in tutto il mondo il nome di Leopoldo Fregoli, chissà, oggi qualcuno potrebbe ancora ricordarsi anche di me...». E' l'amara constatazione che avvia un lungo discorso della contessa Maria D'Arco-Frassinesi, discorso tutto infiorato di gustosi episodi che si riferiscono alla sua straordinaria, singolare carriera di maga del trasformismo, ai trionfi ottenuti, lungo l'arco di un ventennio e più, in Italia e all'estero. In fondo, la contessa D'Arco-Frassinesi che ci ha ricevuti in un magnifico salotto in stile moresco della sua casa (abita in via Rosselli, nei pressi della stazione) non ha tutti i torti; e se giustificata è la malinconia della soprano già famosa e poi — colpa degli anni — decaduta, la tristezza di Fatima Miris — tale il nome d'arte col quale la gentile signora è passata alla storia del teatro di varietà dal 1905 al 1930 — non può trovare conforto in quest'epoca che ha distrutto il *café-chantant*, che ha «bruciato» i miti di Anna Fougez e di Gea della Garisenda, che ha cancellato dalla memoria di molti i nomi un tempo famosissimi di Leopoldo Fregoli e di lei, Fatima Miris, che seppe trascinare all'entusiasmo con l'arte magica del trasformismo le folle di tutto il mondo e re e imperatori.

Eccola, Fatima Miris, fotografata in abiti maschili in una cartolina della quale a suo tempo se ne stamparono migliaia di copie: scoppola di sbieco sui capelli tagliati alla bebè, sigaretta fra le labbra, una sciarpa annodata al collo. Questa cartolina è legata al ricordo di uno degli episodi più gustosi della sua carriera di attrice: quando, cioè, durante una tournée in Egitto, avuto il privilegio da un pascià di visitare il suo *harem*, si trovò la porta sbarrata da un eunuco il quale insisteva a non volerla ammettere alla presenza delle favorite ritenendola un uomo truccato da donna. «Tu sei uomo, strepitava l'eunuco. Io avere visto te a teatro e tu non potere entrare con trucco». Perchè, Fatima Miris riusciva, tra l'altro, a mutar completamente sembianze sul palcoscenico e a parlare con grossa voce baritonale talchè nessuno avrebbe potuto giurare se quel diavolo in gonnella fosse veramente donna (e una donna tutta grazia e femminilità, era) o un bell'esemplare di maschiaccio. La Miris, poi, si compiaceva, anche fuori dalla scena, di confondere le idee al prossimo e ora varcava la soglia di un caffè sotto le mentite spoglie di un elegante ufficiale di cavalleria e ora nelle vesti di una splendida ragazza messicana tutta fuoco e ora di una deliziosa principessa orientale. Le polizie lasciavano fare e si divertivano anche: e chi riuscirebbe oggi non diciamo ad eguagliarla, ma solo ad imitarla?

La carriera di Fatima Miris è legata al nome di Leopoldo Fregoli solo per la gara di emulazione che l'eccezionale trasformista e la sua emula ingaggiarono sui palcoscenici di tutti i teatri più noti del mondo; e se Fregoli fu l'insuperabile «maestro» dell'arte del trasformismo che non ha trovato nel tempo proseliti, la Miris fu l'unica donna a diventare famosa (e ricca, diciamolo) seguendone le orme dopo gli inizi burrascosi di una carriera cominciata quasi per gioco. Maria Frassinesi era una ragazzina ricca d'ingegno e di volontà, figlia di un capitano dell'esercito che nel 1902 si trovò ad essere trasferito in Sicilia, a Palermo, al seguito delle truppe inviate nell'isola per reprimere il brigantaggio. A Palermo, Maria Frassinesi conobbe per la prima volta Fregoli, già famoso in tutto il mondo, per il quale il papà, che si dilettava di letteratura, aveva scritto una commediola. Un anno dopo, nuovo incontro a Bologna: e qui scoppiò la bomba. La ragazza, che per mesi e mesi nel segreto della sua cameretta aveva provato e riprovato a «rifare» Fregoli con mezzi di fortuna, volle sottoporsi a un esame.

Fregoli non disse di no. Ma volle che la ragazza desse un pubblico spettacolo al quale, coi più noti critici del tempo, presenziò da un palco di seconda fila. Fu un successone, la sera del debutto, al Duse: e l'indiavolata ragazzetta di Mirandola osò finanche recitare il cavallo di battaglia di Fregoli: «I tre ladroni della Gran Via». I critici furono di discorde parere: due la stroncarono (uno di essi era il notissimo Cervi), un terzo pronosticò alla debuttante una straordinaria carriera. Poteva tentare la grande avventura? Fregoli si chiuse in un ermetico silenzio; ma Fatima Miris decise di giuocare la carta: la sera del 20 ottobre 1905, allo Storchi di Modena, sempre sola sulla scena, con una serie di 50 trasformazioni in pochi minuti, vinse — o, meglio, rivinse — la sua grande battaglia. Il dado era tratto: accanto alla stella Fregoli brillò di vivida luce anche la stella Fatima Miris.

La Miris girò in lungo e in largo il mondo col padre, la mamma e la sorella scortate da 75 bauli colmi di abiti; recitava in cinque lingue, «faceva» da sola la *Gheisa*, cantava da tenore e da baritono, si presentava a ringraziare il pubblico alla fine dello spettacolo mutando frak ad ogni aprirsi di sipario: in giallo, rosso, verde, bianco, venti frak in venti colori diversi. Fu ospite di tutte le corti di Europa, i giornali del sud America dedicarono intere pagine alla «maga italiana», banchieri e principi s'innamorarono di lei, ebbe regali splendidi che oggi abbelliscono la sua magnifica casa di via Rosselli.

Porta con disinvoltura gli anni che ha, è ancora viva e fresca come al tempo dei passati trionfi, adora la figliola Giovanna — Giovanna D'Arco, come la pucelle d'Orléans — e vorrebbe solo che l'arte del trasformismo — la ultima magia — potesse rifiorire, ripiacere al pubblico, entusiasmare. Di qui la sua tristezza che, dice sorridendo, è un dolce male di vivere: ritornerà mai quell'epoca che oggi non è ancora sbiadito ricordo per lei e per i nostri nonni?

Sandro delli Ponti

LA STRANA SORTE DI HEINRICH HARRER

Un elettrotecnico viennese comanda l'esercito tibetano

Dal Prater a Lhassa - Nel regno dei monaci - Soldati che abbandonano il posto per mettersi a pregare - Confidando nel Vento nero della Mongolia, freddo e sinistro

«Il generale Liu Po Chen ha tutta l'aria di ignorare che la strada da Jyekundo a Lhassa è lunga...» sussurra il comandante in capo dell'armata tibetana accendendo una sigaretta e scrutando l'orizzonte.

Evidentemente queste parole gli vengono suggerite da quelle famose dette più di un secolo fa da Théophile Gautier a proposito dei veterani della Grande Armata: «Quei poveretti sappiamo, ma la strada dal Cairo a Vilna è così lunga!...». Ma il generalissimo tibetano non pensa a Vilna, bensì a Mosca.

Da qualche giorno ha saputo che due armate comuniste cinesi, l'una di 20.000, l'altra di 40.000 uomini, hanno varcato la frontiera nord del «Tetto del mondo» e stanno marciando compatte verso Jyekundo, la prima città tibetana sulla strada di Lhassa. Il loro generale è Liu Po Chen, che ha giurato a se stesso di por fine, entro il 1950, alla suprema autorità del Dalai-Lama.

Il comandante delle truppe del Budda vivente è invece un austriaco: si chiama Heinrich Harrer, e, non più tardi di un anno fa, stava morendo di fame a Vienna. Ingegnere elettrotecnico, ebbe la sfortuna di essere obbligato dai nazisti a entrare, durante la guerra, nella Wehrmacht. Con una simile tara non è facile far strada... E con ogni probabilità il nostro uomo sarebbe caduto a fondo, se la fortuna non gli avesse arriso nella persona di un collega inglese, incontrato per caso al Prater.

«Noi inglesi — gli disse lo sconosciuto — stiamo compiendo sforzi inumani per cercare di riguadagnare il posto che occupavamo nel mondo prima della guerra. Ora, per esempio, abbiamo preso l'impegno di costruire la prima centrale elettrica nel Tibet. Impresa davvero terribile! E' stato necessario costruire il materiale in maniera da rendere possibile il trasporto a dorso d'uomo sulla strada che dal Bengala sale a Lhassa, attraverso il Sikkim. Oltre a ciò, la difficoltà di trovare tecnici disposti a rimanere almeno tre anni in paesi tanto impervi ed inospitali...».

«Credete che l'Inghilterra accetterebbe la mia collaborazione?», chiese, dopo breve riflessione, l'austriaco.

Heinrich Harrer si procura il danaro per il viaggio, e parte per Londra ove ha la grata sorpresa di veder accolta la sua domanda di lavoro. Entusiasta assiste all'imballaggio delle macchine e del materiale, e finalmente salpa alla volta di Calcutta. Indi, attraverso le paludi del delta del Gange, gli altipiani del Sikkim, i valichi dell'Himalaya e gli scoscesi sentieri del Pamir, arriva a Lhassa. E' la salvezza!

Ma una durissima vita lo attende: usi e costumi addirittura medioevali, monaci che «regnano» su di un popolo amorfo che non vuol «capire» e tanto meno «discutere». Heinrich Harrer si sentì discriminato. Ed un mattino, allorchè gli vennero a dire ch'era atteso al Shap-Pe, o Ministero degli Esteri, si sentì gelare il sangue nelle vene. Ma impossibile rifiutare. Col cuore pesante egli giunse ad una specie di palazzo massiccio e pauroso, sede di un'assemblea di lama in abiti gialli e mantelli marrone.

Un vecchio sacerdote incartapecorito, che portava però con sè l'aroma degli alti valichi dell'Himalaya, lo introdusse, senza proferire verbo, al cospetto di un individuo dalla lunga barba bianca. Gli occhi di costui scomparivano quasi completamente dietro a lenti spessissime. Egli teneva tra le mani alcuni fogli dattilografati. L'austero signore tibetano lo scrutò a lungo, in silenzio, poi in pessimo inglese disse: «Voi avete prestato servizio nella Wehrmacht».

Non era un'interrogazione la sua, ma un'affermazione, così sicura, che Harrer non tentò nemmeno di discutere, spiegare. D'altronde il suo interlocutore non sembrava per nulla spiacciuto, anzi, con fare quasi cordiale, aggiunse:

«I tedeschi conoscono perfettamente l'arte militare». Pausa. «Volete accettare la carica di comandante supremo del nostro esercito?».

E siccome Harrer seguitava a guardarlo incredulo, aggiunse in tono quasi stanco:

«Noi tibetiani abbiamo creduto negli inglesi, ma essi ci hanno lasciati, e gli Indù...». Non terminò la frase, ma il tono accorato della voce lasciava intendere come Pandit Nehru e i suoi compatrioti non gli ispiravano nessuna fiducia.

Quando l'ingegnere Heinrich Harrer uscì da Shap-Pe era generalissimo dell'esercito tibetano, o esercito fantasma. Questa definizione che può apparire un po' arbitraria è al contrario adattatissima ad un esercito che in realtà non esiste. Esso è bensì formato da 10.000 uomini, ma ciascuno di essi ha il diritto di abbandonare in qualsiasi momento il suo posto, qualora una forza interiore lo sospinga alla preghiera. E' fu così che l'appello lanciato alla popolazione tibetana dal Dalai Lama per il reclutamento di 100.000 volontari, non venne raccolto che da una esigua minoranza di cittadini. Heinrich Harrer riuscì a fare di questi 10.000 soldati dall'animo religioso e fantastico, un piccolo esercito coscienziale e compatto. Insegnò loro ciò che aveva appreso — suo malgrado — nella Wehrmacht.

Le truppe di Liu Po Chen, quando cercheranno di scalare il «Tetto del mondo» si troveranno di fronte a questi uomini. Ma che potranno fare 10.000 tibetani contro 60.000 cinesi? La differenza è enorme. Ma essi fidano sulla scarsezza e sull'asperità delle strade che conducono a Lhassa.

Per di più alla metà di ottobre scenderanno a spazzarle i venti e le tempeste provenienti dalle solitudini immense del Gobi; apparirà il terribile e sinistro «vento nero» della Mongolia, ch'è il vento più freddo del mondo. «Tali ostacoli farebbero retrocedere un esercito di tanks», dichiara il generale Harrer.

Ma durante le settimane di attesa, le truppe tibetane sapranno resistere? A questo tragico interrogativo anche Heinrich Harrer rimane in silenzio.

c. l.



Abito da passeggio in lana premiato al concorso «Tre Venezie» svoltosi a Vicenza

Radio e aurore boreali

Sensazionali esperimenti in Australia

Il prof. V. A. Barley, della Università di Sidney, che da tempo dedica i suoi studi e le sue ricerche particolarmente alla radio, ha iniziato in questi giorni un ardito esperimento mediante il quale intende compiere il tentativo di spiegare il mistero delle aurore boreali e dei fenomeni che le accompagnano provocando sensibili perturbazioni in tutte le comunicazioni radiofoniche del mondo. Egli ha stabilito il suo quartier generale ad Armidale, piccola località delle Alpi australiane.

Il prof. Barley intende partire nei suoi esperimenti dalle constatazioni fatte col cosiddetto «effetto di Lussemburgo». Questo fu riscontrato una quindicina di anni or sono allorchè gli ascoltatori lussemburghesi richiamarono la attenzione dei tecnici sul fatto che i loro apparecchi trasmettevano sempre anche il programma di Parigi.

Già allora il prof. Barley aveva spiegato il fenomeno col fatto che le onde radio le quali subiscono trasformazioni elettriche nella ionosfera producono speciali effetti di risonanza. Secondo lui l'accensione delle aurore boreali sarebbe dovuta a un fenomeno simile. Una corrente permanente di particelle cariche provenienti dal sole a velocità vertiginosa colpirebbe l'atmosfera terrestre e verrebbe deviata ai poli magnetici, dove il risultato visibile del processo sarebbero appunto le aurore boreali. Queste hanno il loro massimo splendore ai poli magnetici, ma possono essere osservate dovunque durante molti illuni.

Ad Armidale si tenterà ora di provocare artificialmente questi bagliori. Il prof. Barley ha calcolato che a cento chilometri sopra questa località si riflettono le onde radio della stazione di Brisbane, distante quattrocento chilometri. Egli intende «bombardare» quelle onde lanciando un raggio verticalmente in alto mediante un «cannone radio», mentre gli ingegneri della radio di Sidney ne controlleranno le manifestazioni nella ionosfera. Il prof. Barley confida di poter produrre un'aurora boreale artificiale aumentando l'energia della carica bombardatrice fino a un milione di chilowatt.

Curiosità storiche

Squallido cinquantenario d'una piccola funicolare

St. Vincent, venerdì sera.

Scade a fine mese un cinquantenario di nessuna importanza, onde potrà sembrare strano che se ne parli; ma non sono prive d'interesse — come speriamo — le divagazioni che esso suggerisce. Il cinquantenario riguarda una piccola funicolare. Essa è lunga 263 metri e congiunge il paese di Saint Vincent alle sue sorgenti di acque minerali, superando 62 metri di dislivello con una pendenza del 26,1 e del 27,80 per cento. Arrivata dopo tante altre nella storia della meccanica, questa funicolare non ha nulla di straordinario se non i suoi cinquant'anni che dimostra tutti, a partire dalla logora, sverniciata e rugosa vecchiaia del materiale rotabile, per finire allo stato d'incuria estetica che permette a un'infinità di erbacce una prospera vita tra le rotaie ed i lati, comprese certe larghe foglie di natura palustre dove l'umidità lo consente. Ciò non deve stupire, poichè la funicolare è di proprietà privata; e questa proprietà, venendo a scadere proprio con i cinquant'anni per passare in eredità al comune, evita le spese non assolutamente indispensabili.

Chi dovrà farle è il comune di Saint Vincent, il quale, con la funicolare, perfeziona il possesso delle acque minerali, già suo fin dal 1820. Acque importanti, se meritarono il nome di «Fons salutis», (sorgente della salute), nome che conservano tuttora in lingua latina. Le scoprì nel 1770 l'abate Giovanni Battista Perret, sia perchè versato nella chimica, sia per il suo spirito di osservazione che gli permise di notare un più solido aspetto fisico nelle mucche che, pascolando nei pressi, bevevano di quelle acque. Mi hanno detto che egli acquistasse per otto lire l'appezzamento di terreno in cui filtrava questa meraviglia (occorrevano quattro minuti per riempire una bottiglia «di tre quartini del Piemonte»); sappiamo di sicuro che, a nove anni dalla scoperta, furono spese dall'erario lire 37.10 per vasche di raccolta e robinetti, più lire 40 per una lapide ordinaria. Dal che possiamo anche dedurre che il tutto non superasse di molto il valore commerciale della cosa, dal momento che il 3 maggio del 1808 la proprietà delle acque fu venduta al rev. Giovanni Battista Freppaz, parroco di Saint Vincent e a Giovanni Battista Morellet, esattore di Chatillon, per trenta franchi. Qui è doveroso fermarsi un momento per considerare il relativo atto notarile, nella formula d'inizio, allora d'obbligo: «Napoleone, per grazia di Dio e delle costituzioni dell'Impero, Imperatore dei Francesi, a tutti, «presenti e futuri» (présents et à venir) salute!». Poichè tra i «futuri» ci siamo anche noi, è da beneducati rispondere «grazie».

Non so come, il Freppaz restò poi unico proprietario delle acque. Egli aveva una lite con il comune per via di decime non riscosse e, giunto alla felice transazione di ricevere lire 4750, regalò, si può dire, al comune stesso le sue sorgenti, per quaranta lire, il 3 giugno 1820.

Si può asserire che qui ha inizio un equivoco, perpetuatosi nel tempo con alti e bassi. Il comune di Saint Vincent parte dal concetto che la proprietà delle acque debba costituire una sorgente diretta di guadagno nelle sue casse e ciò che ne deriva, e cioè un guadagno di gestione, mentre non è così. Il vero utile pubblico è quello indiretto, cioè l'affluire di forestieri. Fatto sta che il comune non si sbraccia a spendere intorno alla «fonte». Bisogna aspettare il 1838 perchè sia riassestata la carrozzabile dal paese e «siano preparati — come si legge in un'antica cronaca — i primi alloggi per i forestieri». E ciò, non mica in seguito a considerazioni turistiche ma per la visita della regina Maria Teresa, sposa di Vittorio Emanuele I, con le sue tre figlie Beatrice Maria, Maria Anna e Maria Cristina.

Nel 1846, Carlo Emanuele III, grato alle acque di Saint Vincent ne celebra con una lapide la memoria dello scopritore ma nel 1873, il «Bollettino del Club Alpino Italiano» n. 20, è pieno di cortesi insolenze all'indirizzo di Saint Vincent che «disconosce i propri interessi e «disgusta» i villeggianti per difetto delle più elementari attrattive.

Tra queste, oggi, possiamo anche mettere la cornice della fonte. Anche se negli ultimi tempi sono stati spesi due milioni in lavori nuovi, tutto è vecchio, melanconico, povero. A giusta ragione, le sue acque, passate all'analisi della chimica e dell'esperienza, paragonate e, in qualche particolare superano, quelle di località più note.

Allora bisogna vestirsi con lo stesso lusso. Montecatini, ad esempio, oltre allo splendore dei suoi marmi, ha 380 giardinieri.

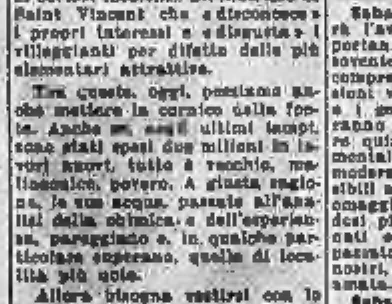
Dicono che, per giungere a ciò, occorrono soldi. Naturalmente. Il comune, da solo, non se ne trova. Questa funivia, adesso, gli viene addosso come un regalo lirico. E' indecoroso lasciarla com'è: è fallimentare rinnovarla. E' il Consiglio della Valle che dovrà aiutarlo, e in quella direzione il comune domanda aiuto.

s. s.

La lettera dell'assassino di Sampierdarena


Giornale La Sicilia
Messina Ferr.
Vincenzo Roccaro

Fac-simile della lettera inviata in questi giorni da Vincenzo Roccaro al giornale «La Sicilia» di Catania. Com'è noto, il Vincenzo Roccaro uccise, una ventina di giorni fa, in una via di Sampierdarena, con quaranta coltellate, la sua amica Fedora Ricoardi. L'assassino, subito dopo il delitto, fuggì con la propria automobile. La lettera inviata al giornale risulta imbucata alla stazione ferroviaria di Messina. In essa il Roccaro afferma che durante un violento diverbio la donna tentò di ucciderlo con un coltello e che egli a un tratto, perduto il controllo, afferrò un altro coltello che si trovava sul comodino. Si dice pentito del gesto e che avrebbe preferito lasciarsi uccidere. Assicura che vorrebbe costituirsi o uccidersi, ma non ne ha il coraggio. Chiede perdono alla moglie, ai famigliari e agli amici. Da molti si affaccia l'ipotesi che la lettera sia stata imbucata a Messina per fuorviare le indagini della polizia, la quale per sventare ogni eventuale stratagemma, continua a sorvegliare altre località, oltre quelle della Sicilia.



Sabato mattina. — L'amore sarà l'avvenimento del giorno apportando gravi preoccupazioni e, sovente, non troverà la giusta comprensione. Le migliori intenzioni verranno male interpretate e i gesti più innocenti scateneranno tempeste di gelosia. Occorre quindi, nelle relazioni sentimentali, essere assai prudenti e moderati e prevenire queste possibili avversità con l'offerta di un omaggio floreale (rose) dimostrandosi più affettuosi che appassionati e rievocando i ricordi del passato. Date la precedenza, sui nostri, ai desideri della persona amata.

Sabato pomeriggio — Afferrare la fortuna in transito verso le 14 e 30 con i numeri 2, 4 e 6. Pericoli d'incidenti e di accese discussioni alle 16. Dal 23 settembre al 8 ottobre incluso, i nomi protetti dalla sorte sono: Matilde, Urbano ed Zulaila. Colori indicati il celeste pallido e il bianco. Gli animali di pelo chiaro portano bene. Favorite le attività riguardanti l'ambientazione, l'arredo della casa e l'acquisto di mobili e di oggetti decorativi. Ottime disposizioni tra le 17 e le 19. In serata le donne eserciteranno le loro autorità con singolare dolcezza.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Circo Medrano (Cittadella): Programma sensazionale ore 21,15. Ultimi giorni.

Club La Florida (p.za Solferino, tel. 42.823): 21-1 Orch. Fiesta di Pepe Latini; c. Santa Andreoli.
Tavernetta Bar Sestriere Arcodola 10: Compl. Di Nunzio cant. G. Barera, G. Laris. Danze attr. 22-3
Bagno d'Oro (Bal Musette) Danze Gall. Umberto I p. Repubblica tel. 554.258. Ore 21-1 Orch. M° Rancati
Castellino Danze ore 17-21 Orch. Rosa Clot c. R. Sasso, A. Broglia.
El Trocadero Club v. Giolitti 11 21-1 Orchestra Casanella.
Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante dancing Orch. Balocco.
Columbia Danze v. Goito 5 bis, tel. 60.143. Orch. Armando. Attrazioni.
Dadone: «Turin la nuit»: ore 21,30 Danze e attrazioni varie.
Le Parroquet via Goito 15: Orchestra Delazzi. Danze. Attrazioni.
Gay Estivo c. Moncal. 62 Orc. Angelini Org. Hammond M° Mussini
Pagoda Danze: 21 Orch. Rome-Cominato c. L. Gola. Ser. Premi.
Principe Danze: 21 Orch. Orsatti; canta Nella Colombo.
Giardino Danze Moda: 21 Orch. Gimelli, c. R. Marcea e G. Rossi.
Candia Danze v. S. Massimo 14 Sab. 23 riapertura. Attilio Neve ed il suo complesso. Novità.
Famila: Caffè chantant ore 21-24, v. G. Medici 113 tel. 73.785. L. 25-5
Montecappuccini Danze: ore 21-24
Rotonda Moda Valentino 21 danze
Chalet Valentino: ore 21 danze.
Eden Danze: 21 Orch. Mobiglia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La furia umana» James Cagney, V. Mayo. Pr. 200-250
Astor: «Corda di sabbia» Corinne Calvet, B. Lancaster, O. Reina.
Augustus: «Romantico avventuriero» Gregory Peck. Pr. 200-250.
Corso: «Napoli milionaria» Totò, E. De Filippo. Pl. 200. Gall. 250.
Doria: «La Marie du port» Jean Gabin, Blanchette Brunoy, C. Courcel. Ediz. originale francese.
Lux «Non tormentarmi più» John Hodiak, F. Gifford, G. Murphy.
Metro-Cristallo: Amedeo Nazzari, Gina Lollobrigida «Alina». Mattinata ore 10.30 a L. 138.
Reposi: «Al Jolson», Larry Parks Evelyn Keyes. Supertechnicolor.
Torino: «Mia moglie capitano» P. Goddard, F. Mc. Murray. Ap. 10.
Vittoria: «La bandiera sventola ancora» Errol Flynn, A. Sheridan

Alexandra: «Sorelle in armi» C. Colbert, P. Goddard, V. Lake.
Alpi: «Sortilegio delle Amazzoni»
Ariston: «Il ritorno del campione» J. Stewart, J. Allyson. Pl. [illegible]
Capitol: «Ritorno del campione» James Stewart, June Allyson.
Faro: «La strada finisce sul fiume» Andrea Checchi, C. Dowling.
Hollywood: «Sorelle in armi» C. Colbert, P. Goddard, V. Lake.
Ideal: «La tratta degli innocenti» D. O'Keefe. Gran Var. 16,18-21,15. Oggi riduzione E.N.A.L.
Massimo: «Tokio Joe» H. Bogart.
Nazionale: «Il sepolcro indiano»
Principe: «Le sorelle in armi» C. Colbert, Goddard, Lake. Ult. 22.
Statuto: «Tokio Joe» H. Bogart.

Asti: «Il mulatto» con Angelo.
C.C.R.: «Il mulatto» U. Spadaro.
Mignon «Barriera d'oro». Varietà.
Olimpia Francis il mulo parlante.
Po: «Il primo ribelle». L. 60.
P. Nuova Botta e risposta. Ap. 10
Regina: Figlio d'Artagnan. Var.
Romano: «Il falco rosso» Barnes e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.
S. Felice 44.077 «Ebrea errante» Vittorio Gassman, V. Cortese.

Genovia «La lunga attesa» Gabin.
Imperiale Trafficanti uomini. V.
Italiano: «La grande fiamma».
Vinzaglio: «Catone» A. Nazzari.

Alfieri: Ap. 13 «Malesia» S. Tracy
Frejus: «Non mi sfuggirai» Flynn e Nuova Rivista Gardil.
S. Paolo: «[illegible] di Barry» techn.

Corallo «Margie» techn. J. Crain.
Eridano: «Viva Villa» W. Beery.
Grupo Conquista West. G. Cooper
Stadium: «Il grande campione» e Compagnia Rivista d'Alberti.
V. Veneto: Ultimatum a Chicago.

Astra: «Le 4 piume». Technicolor.
Bernini: Chiuso per restauri.
Excelsior Pinky la negra bianca.
Odeon Gli amori di Carmen. Tech.

Adua: Ammutinati Sing Sing. V.
Aurora «Adamo ed Eva» Macario.
Bramini: «Invincibile Ko Guire».
Fortino Ap. ore 19 «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain.
Palermo: «Spada nel deserto».
Sociale Ero uno sposo di guerra.

Gabiria «Mare d'erba» S. Tracy.
Colosseo «Pinky la negra bianca».
Italia: «La matadora». Technic.
Moderno Rosso cielo Balcani. Gol.
Piemonte Bellezze in cielo. Tech.
S. Carlo (Nichelino) «Vagabondo alla corte di Francia».
Sparta: Vendicatore Jess bandito.

Alba «Amori e veleni» A. Nazzari
Apollo: «Luna senza miele» in technicolor. Esther Williams.
Edera: «Pirata di Monterey» technicolor. Nuovi impianti sonori.
Lucento La grande conquista tech.



COMPASSI
cartelle, righe, squadre, quaderni, inchiostri, matite, tutto per la scuola. Merce di qualità, prezzi convenienti. Per acquisti superiori alle 3000 lire un grazioso mappamondo utilitario omaggio. VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino



INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni, 14, TORINO Telefono 51-024

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, [illegible] e delle ghiandole [illegible]
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 12 - Ore 15-20; fest. 11-12



TORINO - A. IV - N. 224
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
22-23 Settembre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Mentre i campioni cercano la ripresa a Lucca

Giornata facile per il trio di testa

Per l'incontro con la Sampdoria

I granata sperano di allineare Rosèn

Bengtsson in trattative con il Saint Etienne


Gei, cui sarà affidato il comando dell'attacco sampdoriano

Ancora novità nella formazioni della squadra più in vista. Gli allenamenti di ieri sono stati seguiti con particolare attenzione dai tecnici che a Milano, a Torino ed a Genova erano e sono tuttora assillati da dubbi.

Forse solo mister Carver non ha avuto molte preoccupazioni poichè fin dal momento dell'incidente a Mari e N. A. Hansen si è detto, che Piccinini e Vivolo avrebbero provveduto alle sostituzioni necessarie tra i bianconeri. Il mediano nazionale è Londra e l'estroso attaccante sono dei rusio giocatori di qualità su cui si può fare completo affidamento e la Juventus parte quindi tranquilla per Lucca.

Il Torino aveva trovato con lo spostamento di Rosèn a mezzo-destro la soluzione all'inaspettata squalifica di Frizzi, ma l'incidente in allenamento ha fatto temere una nuova assenza. Invece lo svedese si va rapidamente rimettendo, tanto che si può sperare di vederlo in campo domenica. Anche quest'anno la società granata minaccia di fare di bersaglio alla malasorte. Guscela si è ammalato prima dell'inizio del torneo, Fiochi si è prodotto a Firenze una distorsione al ginocchio che lo costringerà fuori squadra per vari giorni; Frizzi è stato squalificato.

La formazione che scenderà in campo con la Sampdoria dovrebbe essere la seguente: Bertacelli; Molino, Grava; Giraudo, Nay, Grammer; Motta, Rosèn (Ploeger), Ploeger (Marchetto), Santos, Carapellese.

Si apprende intanto che il Torino è in avanzate trattative con la società francese del St. Etienne per la cessione dello svedese Bengtsson, il passaggio del centravanti nordico al St. Etienne si può ritenere virtualmente concluso, ma manca ancora la conferma ufficiale.

Per fare in certo qual modo da contrappeso alle storture torinesi, anche la Samp, che domenica giocherà in via Filadelfia, dovrà provvedere a due sostituzioni: Coscia giocherà al posto dello squalificato Bergamo e l'indisposto Arrighini sarà rimpiazzato dal giovane Fedosiá nel ruolo di N. 3. La variazione più interessante annunciata nella squadra di Galluzzi riguarda, però, l'attacco, si tratta in realtà di un semplice spostamento: Gei diventerà centravanti e Bassetto mezzo-destro.

Per il titolo dell'inseguimento

Bevilacqua in gara domani a Torino

Quattro corridori, Bevilacqua, Salimbeni, De Santi e Fontana, si disputano domani a Torino, sulla pista del velodromo di corso Casale, il titolo italiano per l'inseguimento professionisti. La presenza in campo del campione del mondo della specialità rende inutile ogni pronostico e — data anche la relativamente modesta levatura dei suoi avversari — occorrerà una grossissima sorpresa per strappare a Toni Bevilacqua la maglia tricolore.

Le gare per il titolo saranno ad ogni modo il numero di centro della [illegible] che si inizierà alle ore 15.

Domenica il via anche alla Serie C

Settantanove squadre in tutta Italia - Le venti del girone lombardo-ligure-piemontese

Dopo i primattori della A e i generici della serie cadetta, domenica anche le comparse della serie C saranno di scena per la disputa del loro campionato.

In seguito alle recenti disposizioni del Consiglio federale, le squadre che stanno per iniziare il torneo vengono ad essere 79, divise in quattro gironi. La prima classificata di ogni girone verrà promossa in serie B, mentre le ultime cinque (quattro per il girone D composto di 19 squadre) verranno retrocesse in Promozione.

Questo ampliamento in tempo massimo della serie C ha portato profondi mutamenti nell'assetto del girone A che, comprendendo squadre liguri lombarde e piemontesi, è quello che ci interessa più da vicino.

Per prima cosa la Pro Vercelli — che al termine dello scorso campionato era retrocessa insieme a Parabiago, Asti, Vogherese, Pro Lissone e Rivarolese — è stata ancora chiamata a far parte della serie C. Non sappiamo cosa i «bianchi» potranno fare nel torneo che sta per iniziare, in quanto il «repêchage» ordinato all'ultimo momento dal C. F., li ha colti in uno stadio di avanzata smobilitazione. Comunque, a prescindere dai dubbi sul suo futuro comportamento, non possiamo che rallegrarci per la revoca della condanna alla gloriosa «Pro». Inoltre il Crema uno dei protagonisti dello scorso campionato è passato a far parte del girone B.

Quattro svelte squadrette sono venute su dai gironi del campionato di Promozione: Magenta, Saronno, Rapallo e Lecco. Esse costituiscono senza dubbio l'incognita del torneo, non potendosi evidentemente formulare un giudizio sulle loro possibilità, sulla sola scorta delle indicazioni fornite dal campionato di Promozione.

Un'altra squadra piemontese è venuta ad accrescere la famiglia del girone A; si tratta dell'Alessandria, le cui disgraziate vicissitudini riguardo al «caso Stoke» sono ormai troppo note a tutti perchè sia il caso di ricordarle ancora. I «grigi» sono naturalmente abbattuti per la sequela di disgrazie che li ha portati alla retrocessione. Ma l'inquadratura base non è sostanzialmente cambiata e, sotto la guida di un abile allenatore come Toni Cargnelli, l'Alessandria potrà puntare decisamente al ritorno fra i cadetti.

Le rimanenti squadre sono vecchie conoscenze: Biellese, Casale, Fossanese, Gallaratese, Luino, Monza, Mortara, Omegna, Pavia, Sanremese, Savona, Sestrese, Varese e Villasanta. Sono tutte ormai veterane del Girone A e non hanno bisogno di presentazioni.

E' fra queste, se s'esclude naturalmente l'Alessandria, che bisogna cercare il favorito per la vittoria finale: Biellese e Casale hanno fatto le cose in grande quest'anno e si presentano come una formazione di prim'ordine. Ma non bisogna dimenticare il Savona e la Sanremese — anche questi radicalmente rinnovati — e Monza, Pavia e Mortara.

Domenica, la prima giornata di gara non fornisce ancora incontri diretti fra le «sedette». Al centro della giornata stanno comunque le partite di Alessandria e di Vercelli: i «grigi» respireranno per la prima volta l'aria della C, ospitando il coriaceo Varese, mentre i «bianchi» piemontesi dovranno dimostrare contro il Savona le possibilità della loro formazione di giovanissimi semi-dilettanti.

Il programma prevede ancora: Gallaratese-Sestrese, Magenta-Fossanese, Monza-Luino, Mortara-Rapallo, Omegna-Pavia, Sanremese-Lecco, Saronno-Casale e Villasanta-Biellese.

g. p.

Mitri, pugilatore del giorno


Mitri, con la moglie Fulvia Franco, al passaggio da Milano; sulle sue accuse contro Saverio Turiello si stanno accendendo vivaci polemiche

A Novara il nome di Marzani ha varcato la linea del silenzio

Buon collaudo della Biellese contro l'undici di Piola

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, venerdì sera.

Il Novara ha bisogno di due ali e di un presidente. Questo ultimo sarà nominato martedì prossimo, durante la seduta del consiglio di reggenza. Nessun dubbio sul suo nome. La «fumata bianca» si avrà in brevissimo tempo e Francescoli uscirà rieletto dal conclave novarese. Chi ha più passione, più competenza e più attaccamento alla società dell'uomo che ha guidato il Novara alla promozione ed è poi riuscito a mantenerlo nel rango della massima divisione? Le correnti avverse hanno perso molta irruenza durante l'estate e quindi la nomina di Francescoli dovrebbe riuscire ora gradita a tutti.

Purtroppo però Francescoli non è veloce e non sa nemmeno tirare in goal. Pertanto, dopo la sua elezione, rimarrà il problema delle ali. Ieri si è tentato qualche esperimento, provando all'estrema sinistra Alberico nella prima squadra e Spadavecchia tra i rincalzi. Dato che il vercellese aveva già sostenuto e [illegible] una speci[e] di esame nel ruolo di numero 11, sarebbe stato più logico immettere senz'altro «Spada» nel quintetto migliore del Novara. L'ex-juventino è ala di professione, mentre Alberico è un interno e come tale dovrà certo essere ancora utilizzato. Inoltre Spadavecchia è più giovane, ed ha dimostrato di avere classe a sufficienza. Gli si rimproverano il carattere estroso e il fatto di aver segnato pochi goals nella scorsa stagione, quando però rimase assente da moltissime partite. Non sono colpe gravi e tutto sommato Spadavecchia è la miglior ala sinistra disponibile per il Novara. Lo si vedrà dunque in formazione? Per la risposta si deve attendere la famosa [illegible] di martedì prossimo, ma dovrebbe esservi anche in questo caso un «sì» in vista.

Per completare la coppia delle ali, in attesa che Pozzan riporti all'antico splendore la classe di cui è dotato, i tecnici novaresi sono ancora alla ricerca dell'uomo nuovo. Morasso è stato a Milano ad osservare con occhi interessati il rossonero Mangini.

«Non si può dire che il ragazzo giochi male — ha riferito il direttore tecnico — ma il cambio con Molina, sia pure accompagnato dal suono di alcuni milioni non mi pare indovinato...».

Mangini quindi rimarrà a casa. Si parla invece di una altra ala destra, appartenente ad una squadra di serie A. Ieri, a Novara, è corsa la voce che l'atteso fosse nientemeno che Armano, motivo per cui i tifosi più entusiasti incominciarono ad informarsi di quali colori fosse composto lo scudetto. Francescoli, però, ha smentito l'acquisto del nerazzurro e di conseguenza ha lasciato capire di ritenere un po' azzardata la ipotesi che il Novara si accinga a vincere il campionato. L'ala in arrivo, comunque, esiste. Se sono esatte le voci giunte clandestinamente attraverso alla barriera del silenzio ufficiale, si tratta di Marzani, un lombardo nato a Lodi nel 1922 e passato al Palermo. Egli dovrebbe dare a giorni la risposta.

In caso affermativo si preparano giorni sereni per gli sportivi novaresi, dato che la squadra appare [illegible]mente fondata. Rava è sempre più apprezzato (giustamente). Di De Togni e Oppezzo è difficile ricordare che solo due stagioni or sono giocavano in serie C. Della Frera, Corghi, Malnardi, il «vecchio» intramontabile Piola sono a posto. Per il centravanti non v'è che da scegliere tra Renica e Saratoni.

Arangelovich infine dopo essere stato innalzato alle stelle per il suo comportamento nell'incontro con la Sampdoria ha provato ieri i primi... fischi di incoraggiamento. Non se la è presa.

«Ho giocato la prima partita essendo molto a corto di preparazione — egli ha detto — e logicamente ne ho risentito durante i successivi incontri. Presto sarò in forma...».

Anche se non ha detto molto di nuovo l'incontro con la Biellese è servito dunque al Novara come conferma, e difatti a Milano contro i rossoneri verrà schierata la medesima formazione delle prime due partite. Per i biellesi l'allenamento di ieri è stato [illegible] un decisivo collaudo, in vista del campionato che inizierà dopodomani.

«Una buona prova generale — ha dichiarato l'allenatore Munerati — peccato che proprio negli ultimi minuti di gioco essa sia stata guastata dall'incidente a Gerzeli».

Il biondo centravanti, che aveva dimostrato intraprendenza e prontezza nel tiro in goal, in un urto involontario con Galimberti si è prodotto una distorsione al ginocchio. Dovrà restare a riposo e quindi i bianconeri della C inizieranno il campionato con il «vecchio» Costanzo al comando del quintetto invece che all'ala sinistra. Costanzo sarà il cervello della squadra, ma potrà sentire il compito gravoso. Altro dispiacere per Munerati è l'assenza del mezzo sinistro Pretati, operato d'ernia. In compenso i nuovi acquisti hanno fatto buona prova. Comoglio, Ubiali, Baratello, Trombello, Gerzeli, fin che è stato in campo, e Barera (che ha soltanto bisogno di dimagrire) sono stati a posto nei rispettivi ruoli. Quest'anno la Biellese può sperare in un campionato assai migliore di quello passato.

Paolo Bertoldi

Giraudo ad Alessandria

ALESSANDRIA, venerdì sera.

Il giocatore Giraudo, ceduto dal Novara per un anno all'Alessandria, che si era rifiutato di scendere in campo, non volendo giocare il campionato di serie C, ha fatto ritorno fra le file dei grigi.

L'attaccante novarese è ritornato sulla sua decisione ed ha ripreso gli allenamenti coi compagni di squadra.

La Wiesinger fa lo slalom tra le pentole ed i fornelli

DAL NOSTRO INVIATO

Rifugio Dellai, venerdì sera.

Ne son passati degli anni da quando incontrai la prima volta la coppia Paola Wiesinger-Hans Steger che andavano a rampicare sulle crode, ed una volta, anzi, con la mia donna andai a tenergli compagnia sulla la Bar del Catinaccio perchè si sentissero meno soli mentre, legati coi chiodi alla roccia, bivaccavano in attesa dell'alba e della prosecuzione della salita con la quale avrebbero aperto la «direttissima» sulla grandiosa parete che guarda i pascoli della Gardeccia. Su cordiale amicizia ci strinse alla giovanissima Paola ed al suo compagno, è fatto che ha scarsa importanza in questo racconto; l'essenziale è che fummo contenti d'aver fatto conoscenza con questi due singolari frequentatori delle Dolomiti — subito portatisi alla testa dei valori alpinistici di quel tempo con una serie di scalate che facevano restar a bocca aperta tutti gl'intenditori di queste cose.

Lui era sceso da Monaco di Baviera in Italia, e ci viveva facendo un po' il falegname e un po' il portatore in montagna; quell'anno (non diremo quale) ebbe occasione di conoscere una giovinetta dagli occhi celesti chiari chiari e dai capelli neri neri, dotata di una fresca e primitiva grazia un po' selvatica; viveva a Bolzano dov'era venditrice in una pasticceria, nè poteva mai rimaner in ozio, e una volta su una barchetta di gomma si mise in Adige, e vài e vài fino a Verona — dove sbattè contro un ponte e dovette salvarsi a nuoto perdendo tutte le sue robe. Lui le chiese se volesse andare in montagna assieme; lei rispose di sì, e quando ricevette una cartolina che lui l'aspettava in Lavaredo, Paola scappò dalla pasticceria, e corse lassù. L'indomani mattina Hans la guidò sulla Piccolissima; e due giorni dopo dedicavano alla più bella ed alla più vera delle ricchezze — la giovinezza — la salita che assieme andarono ad aprire sulla parete Nord della Cima Una — un muro di roccia di 800 metri che senza alcuna [illegible] gli esperti sui condi salitori confermarono appartenere alla nascente (allora) aristocrazia del «sesto grado».

Così era cominciato l'idillio fra i monti di quei due giovani, presto diventati famosi fra il popolo arrampicatorio; essa viveva sempre con la mamma e la sorella a Bolzano, ma il più del tempo lo trascorreva nei rifugi dell'alta montagna; ed era diventata così brava anche nello sci che si lasciava indietro tanti giovanotti. Così si verificò nello sciismo italiano un fatto importantissimo — che per quasi un decennio ebbe nome «dominio della Wiesinger», giacchè la giovane bolzanina portò lo scompiglio in questo sport, fino allora imperniato sulla rivalità della sparuta schiera delle sciatrici cittadine.

Ancora ieri sera me ne parlava, del suo lontano debutto; ne parlava, mentre affaccendata attorno ai fornelli della cucina preparava cena per sè, per Hans e per l'inaspettato ospite quassù arrivato con la prima nevicata dell'anno.

— Quando andata a Roccaraso, Paola proprio non sapeva niente di sue avversarie — ci diceva nel suo curioso linguaggio. — Paola credeva che gara fosse di resistenza; e portato sci da corsa; poi detto a Paola che gara era a discesa. Paola prima volta viaggiato così lontano da casa; tutti signori ben vestiti e signorine con costumi di lusso, e Paola invece pantaloni di velluto da roccia, con chiusura lampo davanti. Ah, Paola davvero un po' vergogna, ma giorno dopo dato la paga a tutte, e Paola vinto campionato italiano».

La signora Steger badava che la minestra di funghi avesse la giusta salatura e che la gallina non allungasse le grinfie sulle fette di vitello che di lì a poco si sarebbero tramutate in cotolette alla Valdostana; e in quei momenti io pensavo alla mirabile carriera di questa atleta — eccelsa alpinista di fama europea (quinto grado, quinto grado come capocordata, e lo Spigolo del velo e la Piccolissima, e la Preuss del Basso e la Myriam!) e non meno valorosa sciatrice (campione d'Italia per non so più quanti anni e vincitrice nelle celebri gare a St. Moritz, a Murren, a Sankt Anton, perfino nella prova di slalom del Kandahar!).

Chi volesse scrivere un commovente capitolo sul come nasce l'amore in montagna e si completa con regolare matrimonio davanti sindaco e curato, potrebbe prendere a soggetto questi due giovani. Che la trascorsa attività sportiva di questa coppia sia davvero eccezionale è cosa risaputa: Hans è stato fra i migliori alpinisti fino alla guerra e come scalatore fa parte del pochissimi che andavano sul sesto grado senza prima vuotare un negozio di ferramenta; Paola è stata nello sci quello già detto e come alpinista non ha pari al mondo.

Ma questa gioia, ma questo amore (ebbero anche due figli nella loro cordata), [illegible] dànno da vivere nè assicurano l'avvenire; ed ecco perchè da qualche anno la famiglia Steger ha stabilmente messo piede in questo alberghetto, e non più come clienti, ma in qualità di gestori. La posizione è magnifica. A 2000 metri d'altitudine, nel centro di quel vasto pianoro che si chiama l'Alpe di Siusi ed è un paradiso passeggiarci d'estate e sciarvi d'inverno; il luogo è magnifico inquadrato fra il Sassolungo da una parte e lo Sciliar dall'altra. Quando non ha amici da portare sulle pareti o desiderosi d'essere iniziati ai «paralleli christiania», Hans fa il muratore, il falegname, il decoratore, lo spaccalegna, l'idraulico, per sopperire alle necessità del rifugio; e la signora Paola bisogna vederla, come sa bene comportarsi nelle sue nuove mansioni.

— Adesso Paola più niente sciare — mi dice. Avevamo ben mangiato e ben bevuto; Hans diceva che l'indomani mattina sarebbe andato a caccia; ancora volleva offrire una bottiglia di Riesling al vecchio amico. — Adesso Paola tanto da fare; clienti scrivere da tutte le parti per fissare già camera, e deve rispondere a tutti; pensare provviste, pensare riscaldamento, pensare biancheria, pensare cucina...

Un certo momento interrompemmo quel fiume di parole.

— Paola, felice?

Ebbe un sorriso che mise in mostra la candida chiostra dei denti.

— Oh, tanto — rispose. — Paola sempre felice se stare in montagna. Vero, Hans?

E gli passò un braccio attorno al collo; sicchè noi pensammo fosse giunta l'ora di andarcene.

Vittorio Varale


Paola Wiesinger nella cucina del rifugio-albergo Dellai che essa conduce con il marito Hans Steger

Piemonte-Lione di atletica

Il francese Bally assente a Biella

Parigi, venerdì sera.

Dopo accordi presi fra le due Federazioni, è stato comunicato oggi alla stampa che l'incontro annuale Francia-Finlandia di atletica, si svolgerà allo Stadio olimpico di Colombes, nei giorni 30 settembre e 1.o ottobre.

La Lega di atletica [illegible] ha d'altra parte [illegible] la squadra che affronterà domenica prossima a Biella la selezione piemontese. Della formazione francese sarà assente lo sprinter Bally, il quale, escluso in un primo tempo per misura disciplinare dalla rappresentativa che dovrà recarsi in Italia, si è impegnato in un'altra riunione interregionale, che avrà luogo in provincia, e non potrà approfittare della misura di clemenza presa nei suoi confronti dai dirigenti lionesi, che gli avrebbe permesso la trasferta italiana.

* Ascari e Serafini su Ferrari parteciperanno al G. P. di Perigueux in programma per domenica prossima.

* Il pugile torinese Bianco combatterà il 2 ottobre a Bologna contro il «leggero» Brazzi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

APPETTATRICI, bianca [illegible] e Vittoria», specializzati [illegible]. Organizzazione [illegible], piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), telefono 50-577.
ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave RIP, Urbanisti 44. 8770
COMPRO e presso massimi rottami e tornitura ferro; rottami ghisa e bronzo magazzini e officine. Tel. 41-917. [illegible]
DISPONENDO [illegible] [illegible] commerciale [illegible] guadagni. Telefonare 23-141.
ESPATRIANDO [illegible] importante [illegible] brevettato. Italia, Sella [illegible] 45, Genova.
LAMPADARI [illegible] [illegible] L'Elettrica, via Andrea Doria 4. Telefono 61-272.
TORREFAZIONE [illegible], caffè [illegible] [illegible] 14.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

CAUZIONANDO 1.000.000 ditta [illegible] direzione [illegible] persona competente, capace; interessi, stipendio, premio annuale. Scriv. casella 4121, SPI, Torino.
CAVALLERA, Sabino [illegible] [illegible] gelaterie qualunque [illegible], Torino, provincia. 13000
CEDO avviata salumeria gastronomia angolare con alloggio laboratorio, zona commerciale. Rivolgersi [illegible]. 15103
CEDO tabaccheria profumeria centralissima forte levata. Altre 500.000 settimanali con esportazione vini. Rapino, Moncenisio 3, telefono 43-488.
CERCO negozi vuoti, avviati, qualsiasi genere. Crescentola, Cernaia 37, telefono 50-437. 15060
DROGHERIA centralissima, ampia vetrina, [illegible], locali garantiti, alloggio, cede causa vecchiaia. Telef. 53-611.
IMPIEGANDI capitali [illegible] affidando contabilità studio [illegible] Carvelli, Cernaia 5. 14418
PANETTERIA centralissima quintali 2, pasticceria, forni elettrici, alloggio, incasso garantito, cedo causa ritiro commercio. Telefonare 883-880.
PER ampliamento [illegible] [illegible] capitale 300.000, per [illegible]. Casella P 5959, SPI, Cuneo. 15250
TABACCHERIA vini, comodo alloggio, 400.000 settimanali, grande avviamento, cedo. Rapino, Moncenisio 3, telef. 43-088.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A metà valore urge vendere terreno [illegible]. Telefonare 53-473.
ABBIAMO rara occasione [illegible] alloggi 3-4-5 camere via [illegible] n. 20 angolo c.so Regina. Visite 14.30-17.
ABBIAMO rara occasione alloggetti [illegible] 2 camere, cucina, [illegible] 480-580.000. Corso Dante n. 68, ore 15-18. 15011
ABBIAMO [illegible] 30 camere, [illegible] [illegible] terreno fabbricabile, [illegible]. Telefonare 50-868, ore pasti.
AFFARE trasferendomi vendo [illegible] Crocetta due camere cucina [illegible] 1.700.000, [illegible]. Telefonare 580-678.
AFFARONE 1.800.000 vendo alloggio divisibile 14 camere [illegible] [illegible] pagamento. Telefonare 78-318.
ALLOGGETTI signorili, [illegible] centrale, bagni, scala marmo, [illegible] [illegible] 18, telefono 84-931.
ALLOGGETTO 3 camere via Mazzini [illegible] con terreno fabbricabile. Scrivere casella 9015, SPI, Torino.
ALLOGGI moderni [illegible] [illegible], corso Giulio Cesare 116. Visite 17-19. 14870
ALLOGGI [illegible] grandi [illegible] 2 camere, cucina; 3 camere, cucina, vendonsi. Via Passo Buole n. 10, telef. 53-081.
ALLOGGI [illegible] ampi [illegible] dintorni via S. Massimo 47 quasi angolo corso Vittorio. Visite 16-18.
ALLOGGIO 4 camere servizi [illegible] Geometra Maestra, Lagrange 36.
ALLOGGIO 2 camere cucina servizi giardinetto libero centro vendesi. Lauro Rossi 14, Cerrato. 15481
AMMEZZATI 2-3-4 vani uso ufficio commercio, centralissimi, liberi [illegible]. Geometra Maestra, Lagrange 36.
FORRENDOMI 2-3 camerette affittamento [illegible] Barriera Milano, vendo piano quarto via Martorelli [illegible] alloggio 2 camere cucina [illegible] [illegible]. Albertine 27, Fabbri.
IMPRESA dispone costruire casa 20 camere [illegible]. Reg. Ugo, telefono 44-826.
NEGOZI, magazzini liberi subito vendonsi. Via Po, 27, ore 16-18. 15174
NEGOZIO [illegible] centralissimo, libero [illegible]. Geom. Maestra, Lagrange 36.
OCCASIONE [illegible] al alloggi centralissimi liberi [illegible] vende [illegible]. 15174
OTTO camere servizi giardino garage, libera subito. Di Nanni 106, Pieco.
PALAZZINA 8 camere servizi, altre 3 camere servizi, libere subito. Di Nanni 106, Pieco.
PORTA NUOVA, S. Secondo 56, signorilissimi, 3 ampie camere cucina 2 [illegible] [illegible]. Visibili 15-18, telefono 553-880.
SAN Salvario vendesi case oltre 70 camere, [illegible], bagni, terme, moli garage. Scriv. casella 5015, SPI, Torino.
SANREMO Cav. Talerj vende appartamenti ville [illegible] vario [illegible] prezzi.
UVAR, Palestro 10, vende lungo [illegible] alloggi 1-2-3 camere e servizi, nuova costruzione. Maloco angolo [illegible].
UVAR, Palestro 10, offre appartamenti 3-4 camere di costruzione accuratissima, zona signorile con possibilità di [illegible]. 15511
UVAR, Palestro 10, vende zona Arsenale d'Italia rialzamento ultimi alloggetti 1-2 camere più servizi. 15511
UVAR, Palestro 10, vende in via Montevideo 19 con lunga rateazione ultimi alloggi e negozi grandi [illegible]. 15511
VENDO palazzo 45 camere, zona signorile; altro 42. Telefonare 542-414.
400.000, 500.000, 600.000, vendiamo liberi subito alloggetti 2, 3, 4 camere. Via Po 27, ore 16-18. 15174
700.000 vendiamo piano completo 10 vani Via Giotto 19, ore 14-18.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTASI zona San Secondo locale su [illegible] mq. 70 uso officina [illegible] [illegible] impianti. Scrivere casella 7061, SPI, Torino.
CERCO piccolo locale cortile uso laboratorio. Scrivere Gandolfo, via Bellinzona 68.
NEGOZIO retro [illegible] ufficiali, Reg. Ugo, Giulio 8, telefono 44-886.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI soffitta via Passo Buole 54, a persona disposta pulizia stabile. Ugo, Giulio 8, telefono 44-886.
CEDO alloggi in affitto da 1-5 camere servizi. Cravzanola, Cernaia 37.
CERCO 2 alloggi per professionista 3-4-5 camere [illegible]. Telefonare [illegible].
CERCO alloggio 1-2 camere servizi pagando massimo. Telefonare 50-467.
URGE cedere 100.000 alloggio [illegible] ammobiliato, 2 camere, entrata, cucina, bagno, zona signorile, ascensore, affitto 15.000. San Maurizio 47. 15473

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

ALL' ISTITUTO Stenografico «Cima» [illegible] iscrizioni [illegible] corsi diurni, serali stenografia [illegible] e [illegible], dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Via Roma 224, tel. 50-324
ASSICURATEVI i migliori risultati nell'apprendimento della stenografia, dattilografia, lingue, computisteria, contabilità frequentando la S.I.S.T., la scuola che crea i campioni. Inizio corsi 10 ottobre, via Po 2, telefono 47-372.
LAVORATORI, frequentate Istituto serale «Pinardo», Geometri, ragionieri, medie, licei. Via Guastalla Ferrari 1.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

A studenti oppure amici affitto elegante centralissima camera 2 letti eventualmente pensione; altra camera studio adatta professionista, serietà acqua corrente bagno telefono [illegible]. Telefonare 531-736.
AFFITTASI camera ammobiliata a impiegato stabile, cortese donna. Via Siena 88.
AFFITTO matrimoniale salotto bagno telefono riscaldamento senza o con limitato uso cucina a [illegible] coniugi. Riferenze. Scrivere casella 146 Z, Sipra, Torino. 16015
BANCARIO cerca camera matrimoniale con uso cucina possibilmente presso non affittacamere. Scrivere casella 3181, SPI, Torino. 40816
PORTA NUOVA, [illegible] [illegible] affittasi camera ammobiliata, comfort, anche uso studio (non affittacamere). Scrivere casella 4127, SPI, Torino. 15134

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

APPRENDISTA lingerista 16enne [illegible]. Presentarsi [illegible] San Francesco Paola 14 D. 20110
FARMACIA Torino cerca laureato, [illegible], media età. Referenze, ottime referenze, stato famiglia. Scrivere casella 7016, SPI, Torino. 70206
IMPIEGATA, anziana, massima competenza e lunga pratica tenuta libri paga, versamenti contributi relativi sistemazione fatture e pratiche inerenti a [illegible] varie assume impresa costruzioni edili. Si richiedono referenze inconfutabili, assoluta serietà, assicurando buon stipendio. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Precisare posti occupati in precedenza ed eventualmente quello attuale. Scriv. casella 4035, SPI, Torino.
LAVORO domicilio [illegible] [illegible]. Scrivere casella 9018, SPI, Torino. 15408
12/80 [illegible] abilissima urge maglificio. Dosy, via Bonelli 2.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ABILISSIMA computometrista, pratica ufficio, 32enne, offresi. Scrivere casella 7079, SPI, Torino. 70103
TORNITORE abilissimo, già capo officina, qualsiasi qualsiasi macchina utensile eventuale apporto lavoro. Blasile, via Cassola 16. 53596

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

CERCANSI produttori pubblicitari alta provvigione. Scrivere casella 1011, SPI, Torino. 20065
INDUSTRIA [illegible] [illegible] introdotti drogherie alimentari. Scrivere casella 4114, SPI, Torino. 13414
STIPENDIO provvigione offresi a venditori direttamente automobilisti, antiabbagliante brevettato. Italia, casellapostale 87, Genova. 15454

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBISOGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, incarichi [illegible] ogni natura, specializzato istituto [illegible]. Carrelli (guardia giurata), [illegible] Torino, via [illegible] (Ispettorato Generale Milano, via Rosmini 1).
ASSORTIMENTO [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] 20, telefono 82-820.
ATTENZIONE camere 40.000, [illegible] 17.000. Francese Antonio 11 a Lagrange 15 (cortile).
BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi «La Preziosa», portici [illegible].
FISARMONICHE, [illegible], [illegible] ottime occasioni. Laiolo, Rosini 11, telefono 55-443.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, armadi, mobili per ufficio. Rodi, via Principi d'Acaja 40, Torino. Telefono 76-614.
MACCHINA per maglieria «Lanofix», lire 14.000, 58.000, 62.000; elettrorammagliatrice, lire 28.000. Modica spesa, buon reddito. Guarnaro Oreste, via Monte Pietà 16. Macchine per maglieria.

il ristoro *delle massaie dalle cure domestiche si completa con l'estrae lettura d'un giornale serio;*
ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di **STAMPA SERA**

MACCHINE cucire, disponiamo assortimento d'ogni marca, prezzi convenienti, rateazioni. Castagno, San Francesco d'Assisi 28, piazza Madama Cristina 1.
MOBILI arredamenti vendo anche a rate facilitazioni pagamento. Bassotto, via Belfiore 43 ang. via V. Chiesa.
PELLICCE! Liquidazione straordinaria [illegible] pelliccia, castorini, [illegible], gennaio [illegible] Alberio 21.
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche [illegible]. Parena, Mad. Cristina 123.
PELLICCE diversi tipi, volpi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
PER rapidità vendo mobilio diverso. Telefonare 56-867, mattino dalle 10 alle 12.
PIANOFORTE [illegible] originale tre pedali vendesi, occasione. Prinz. Amedeo 12.
PRIVATO vende bellissima pelliccia rampa persiano. Modello. Facilitazioni. Telefonare 41-906.
TAPPEZZERIE in carta comuni, [illegible]. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica in via Madama Cristina 123 angolo corso Dante. 6614
TORREFAZIONE Corrado, caffè [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Piazza Statuto 14. 6654
VENDO scarpe marrone ed armadietto vestito [illegible]. Telefonare 58-808.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

A.B.C. 500 vetture, giardinette, furgoncini 1100 lungo giardinetta, 1100 A-B-E, 1400 nuova, 1500 D, vende senza [illegible] privati. Galileo 26.
ACQUISTO occasione Topolino 1948, 1100 E Ardea [illegible]. Telefonare 50-853.
AGENZIA F.B. Mondial vende due motocarri Gilera Mercurio Guzzi, quintali 10, diesel quintali 5.5, motocarrozzette Guzzi e Benelli, B.S.A. carrozzina, Benelli Guzzi, C.M. [illegible], Triumph, Pisp, Rumi, Astel [illegible]. Giulio Cesare 116, telefono 22-436. 13018
AUTO Noleggio [illegible] qualsiasi automobile. Via Barelli 21. 68461
AUTO qualsiasi tipo vendo rateazione. Condor, c.so Palestro 4, telefono 55-462.
AUTOSCUOLA «Po», tutte le patenti. Tariffe minime. Informazioni, Principe Amedeo 38. 84120
AUTOVETTURE 1100 B, 1500 E, 500 B, vetture, giardinette, nuove, autoprovvisorie, Ardea furgone 1 [illegible], 1100 seconda serie, 1100 Spyder Moretto, vendonsi. Francia 21. 14896
BALILLA carrozzata 1100 Pergoli 225.000; Opel Olimpia 265.000; Topolino spyder Weber 275.000. Torquato Tasso 9.
CAUSA acquisto vendo furgone 600, 350.000. Fortieria, via Napione 27.
COMAUTO, Finanziamenti su acquisti autovetture, autocarri, nuovi, occasione, materiale, [illegible]. Telefonare 56-164.
FURGONCINO Topolino C [illegible] furgone 10 quintali, 1100 giardinetta Topolino C, [illegible], [illegible]. Carlo Alberto 33.
MOTORI [illegible] [illegible], ordinazioni [illegible], [illegible] prova, facilitazioni. Bace, via [illegible] Saro 1 angolo corso [illegible]. Telefono 51-932.
SCOOTERS: Vespa, Lambretta, compravendita, [illegible], occasione. Vittadelli, Nizza 84. 70311
VENDITE rateali su qualsiasi tipo di autovettura, parte in contanti rimanenza 12 rate. Rinaldo & Soriano, [illegible] 48. 14740
VESPE, Lambrette, nuove, [illegible], vasto assortimento, occasionissime. Vittadelli, Nizza 84. 70312
VESPE, Lambrette, nuove, [illegible], scooters, occasioni, assortimento. Vittadelli, Nizza 84. 70319

RIFASAMENTO FLUORESCENTI

TUBI 20 WATT	-	125 VOLTA	-	MF	5,5	
TUBI 40 WATT	-	125 VOLTA	-	MF	10,5	
TUBI 40 WATT	-	160 VOLTA	-	MF	10	
TUBI 40 WATT	-	160 VOLTA	-	MF	8	
TUBI 40 WATT	-	220 VOLTA	-	MF	4	

Condensatori «MICROFARAD»

VENDITA STRAORDINARIA
a prezzi ribassati
IMPERMEABILI - UOMO - DONNA - BAMBINI
GIACCHE UOMO FANTASIA - MAGLIERIA
BIANCHERIA - VESTITI BAMBINO
DITTA **LEOPOLDO GROSSO** TORINO
Via GARIBALDI angolo Via XX SETTEMBRE